

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
ALIVERTI: Costo di un allacciamento elettrico ad Aldo Dinelli da Domaso (Como) (4-07349) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2744	BIAMONTE: Benefici combattentistici a Corrente Achille di Napoli (4-06547) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>) 2748
AMADEO: Approvvigionamento di combustibile, specie per i floricoltori, nelle province di Imperia e Savona (4-07660) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2745	BIGNARDI: Approvvigionamento di combustibile per l'agricoltura (4-06776) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) 2748
ANDERLINI: Criteri seguiti nella promozione di colonnelli dei carabinieri (4-07955) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2745	BIGNARDI: Approvvigionamento di combustibile per riscaldamento (4-07162) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) 2748
ANGELINI: Utilizzazione di un'area della caserma Fadini di Taranto per il mercato ortofrutticolo (4-06877) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2746	BIGNARDI: Notizie di stampa sul passaggio all'ENI del settore petrolifero in Italia (4-06782) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) 2749
ANGELINI: Stato giuridico di Nicola Angarano, dipendente dell'arsenale militare di Taranto (4-08126) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2746	BUSETTO: Approvvigionamento di combustibile per riscaldamento nelle scuole di Padova (4-07299) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) 2749
ASTOLFI MARUZZA: Approvvigionamento di combustibile per uso riscaldamento e trazione in agricoltura nel Polesine (4-07468) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2746	BUSETTO: Approvvigionamento di combustibile nel Veneto (4-07519) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) 2750
BANDIERA: Utilizzazione di un'area della caserma Fadini di Taranto per il mercato ortofrutticolo (4-06640) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2747	BUSETTO: Approvvigionamento di combustibile nel Veneto (4-07844) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) 2750
BENEDIKTER: Materiale militare imbarcato a La Spezia su navi portoghesi (4-07214) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2747	CALVETTI: Divieto di esportazione di prodotti raffinati finché perduri la crisi di approvvigionamento di combustibile (4-06310) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) 2750
BENEDIKTER: Approvvigionamento di combustibile in Alto Adige (4-07788) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2747	CATANZARITI: Alimentazione elettrica all'acquedotto Ardore-Benestare di Careri (Reggio Calabria) (4-07632) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) 2751

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1974

PAG.	PAG.		
CERRI: Convenzione dell'ospedale militare di Piacenza con medici specializzati (4-07878) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2751	GUARRA: Benefici combattentistici ad Alfonso Marino di Tufo (Avellino) (4-07488) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2755
DAL MASO: Soccorsi alle popolazioni africane colpite da siccità (4-06088) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2752	GUARRA: Crisi dell'approvvigionamento carburanti usi agricoli nella provincia di Benevento (4-07722) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2755
D'AURIA: Benefici combattentistici a Lucà Vincenzo di Cittanova (Reggio Calabria) (4-07280) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2752	GUARRA: Pratica di riliquidazione della pensione all'ex carabiniere Arpaia Francesco (4-07853) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2756
DE CARNERI: Sull'approvvigionamento di combustibile in Alto Adige (4-06787) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2752	GUNNELLA: Crisi dell'approvvigionamento carburanti usi agricoli nella Calabria e nelle Marche (4-05624) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2758
DE MARZIO: Richiesta di maggiorazione del prezzo del pomodoro da parte della Società conserve alimentari di Latina (4-07435) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2753	LAFORGIA: Crisi dell'approvvigionamento carburanti usi agricoli (4-04989) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2756
DI MARINO: Benefici combattentistici a Corrente Achille di Napoli (4-07603) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2753	LA MARCA: Ordine di Vittorio Veneto a Luigi Pasqualetto di Mazzarino (Calтанissetta) (4-05065) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2757
DULBECCO: Approvvigionamento di combustibile ai floricoltori e orticoltori delle province di Imperia e Savona (4-07456) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2753	LIZZERO: Processo a carico di alcuni soldati della caserma Grimaz di Attimis (Udine) per il reato di reclamo collettivo (4-07145) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2757
FIORET: Approvvigionamento di carburante ai settori dell'industria e dell'agricoltura (4-07658) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2753	LOBIANCO: Vertenza sindacale alle Camere di commercio (4-07997) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2758
GIOMO: Approvvigionamento combustibile in Lombardia (4-07143) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2754	LUCCHESI: Crisi dell'approvvigionamento combustibili agricoli (4-07495) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2758
GIOVANNINI: Ordine di Vittorio Veneto a Tasselli Umberto (4-06183) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2754	MANCA: Situazione del personale della società Rapanelli di Foligno (Perugia) (4-06608) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2758
GIOVANNINI: Benefici combattentistici a Pietro Del Vita (4-06184) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2754	MANCA: Crisi dell'approvvigionamento carburanti usi agricoli nella provincia di Terni (4-07498) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2759
GIOVANNINI: Ordine di Vittorio Veneto a Fortunato Castagnoli (4-06185) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2755	MANCINELLI: Ventilata chiusura dello stabilimento Montedison di Montemarciano (Ancona) (4-07267) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2760
GIRARDIN: Soccorsi alle popolazioni africane colpite da siccità (4-05944) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2755	MANCINI VINCENZO: Riduzione degli acquisti di bombe SRCM con riguardo all'attività dell'industria La Precisa di Teano (Caserta) (4-07777) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2760
GUARRA: Presunti elementi ostativi alla concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto a Michele Capuano di Baseliice (Benevento) (4-07293) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2755		

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1974

PAG.	PAG.		
MANTELLA: Disagi nelle utenze di energia elettrica in alcune frazioni della provincia di Catanzaro (4-07755) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2760	NICCOLAI GIUSEPPE: Numero di telegrammi augurali spediti dal sottosegretario per l'industria Giuseppe Averardi (4-08351) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2765
MARCHETTI: Crisi dell'approvvigionamento combustibili usi agricoli (4-07815) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2761	PALUMBO: Ordine di Vittorio Veneto all'ex combattente Stefano Aniello (4-07231) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2766
MARIOTTI: Applicazione della legge 31 marzo 1971, n. 214 (4-07009) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2761	PAZZAGLIA: Entità delle riserve petrolifere in Italia e approvvigionamento di nafta a prezzo agevolato per uso agricolo in provincia di Cagliari (4-05789 e 07088) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2766
MENICACCI: Presunta inchiesta del ministro della difesa sul passaggio al PSI di alcuni esponenti del PSDI della provincia di Perugia (4-08008) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2762	PEGORARO: Approvvigionamento di carburante a prezzo agevolato per uso agricolo (4-05207) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2766
MESSENI NEMAGNA: Sulle concessioni di vendita di giornali e riviste in Puglia (4-06771) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2762	POLI: Crisi del cantiere navale di Carrara (4-02888) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2766
MICHELI PIETRO: Crisi dell'approvvigionamento combustibili usi agricoli in Emilia (4-05985) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2763	PREARO: Approvvigionamento di carburante a prezzo agevolato per uso agricolo (4-07597) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2767
MONTI RENATO: Ordine di Vittorio Veneto a Gennaro Guastini di Pistoia (4-06195) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2764	QUARANTA: Approvvigionamento di carburante a prezzo agevolato per uso agricolo nel Vallo di Diano (Salerno) (4-07642) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2768
MONTI RENATO: Ordine di Vittorio Veneto ad alcuni ex combattenti (4-06197) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2764	RAUTI: Presunta riduzione dell'attività addestrativa di reparti dell'aeronautica militare (4-07429) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2768
MONTI RENATO: Ordine di Vittorio Veneto ad alcuni ex combattenti (4-06223) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2764	RENDE: Approvvigionamento elettrico di Guardavalle e Santa Caterina dello Ionio (Catanzaro) (4-07509) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2768
MONTI RENATO: Ordine di Vittorio Veneto a Pietro Barbatelli di Fucecchio (Firenze) (4-06242) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2764	SACCUCCI: Approvvigionamento di carburante a prezzo agevolato per uso agricolo (4-06122) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2769
NICCOLAI GIUSEPPE: Trattenimento in servizio di ufficiali e sottufficiali di complemento (4-07671) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2764	SIMONACCI: Per il trattenimento in servizio degli ufficiali di complemento che hanno ultimato la ferma (4-07490) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2769
NICCOLAI GIUSEPPE: Per la traslazione dal cimitero di Ciriè (Torino) a quello di Portoferraio (Livorno) del caduto Mario Forti (4-07629) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2765		
NICCOLAI GIUSEPPE: Presunto furto di bombe a mano nella polveriera di Cecina (Livorno) (4-07619) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2765		

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1974

	PAG.
SISTO: Sulla richiesta di aumento delle capacità lavorative di petrolio greggio da parte della « Maura società per azioni » di Coniolo Monferrato (Alessandria) (4-07794) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2769
SPINELLI: Razionale sfruttamento del bacino geotermico di Larderello (Pisa) (4-07831) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2770
STEFANELLI: Crisi nell'approvvigionamento di carburante per uso agricolo a prezzo agevolato nella provincia di Brindisi (4-05480) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2771
TASSI: Crisi nell'approvvigionamento di carburante per uso agricolo a prezzo agevolato in Emilia (4-07725) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2771
TRIPODI GIROLAMO: Ordine di Vittorio Veneto agli ex combattenti Napoli Pasquale, Giorgi Sebastiano, De Luca Antonio, Rositano Antonio e Custurere Francesco (4-06143, 07039 e 07356) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2772
TRIPODI GIROLAMO: Approvvigionamento elettrico di Guardavalle e Santa Caterina dello Ionio (Catanzaro) (4-07400) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)	2772
VAGLI ROSALIA: Licenza illimitata al militare di leva Grilli Piergiorgio (4-08128) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2773
ZOPPETTI: Benefici combattentistici ad alcuni ex combattenti di Lodivecchio (Milano) (4-07164) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2773
ZOPPETTI: Benefici combattentistici a Rosi Francesco (4-07316) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	2773

ALIVERTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se risponda a verità che l'ENEL, per eseguire un allaccio a rete con l'impiego di 30 metri di cavo, su richiesta del signor Aldo Dinelli da Domaso (Como), ha preteso il rimborso di lire 761.000 per 8 chilowatt di forza motrice e per 1 chilowatt di luce, più il 12 per cento di IVA; e se, considerato che la suddetta località è stata dichiarata zona depres-

sa, non ritenga eccessivi tali oneri, tanto da scoraggiare nuove iniziative ed in contrasto, comunque, con i fini istituzionali dell'ente, che, agendo in condizioni di monopolio, dovrebbe perseguire scopi di interesse pubblico. (4-07349)

RISPOSTA. — Nella località Boschetto del comune di Sorico (Como), cioè nella stessa località in cui si trova l'utenza di Dinelli, sono state costruite a partire dal 1969, villette per residenza stagionali e di fine settimana mentre in precedenza la località era praticamente disabitata e, di conseguenza, sprovvista di impianti elettrici.

Di fronte al continuo susseguirsi di domande di fornitura di energia elettrica, gli uffici dell'ENEL hanno ritenuto opportuno affrontare globalmente il problema dell'elettrificazione della zona ed hanno studiato la soluzione tecnica più idonea per soddisfare le esigenze elettriche sia degli insediamenti in quel momento in atto, sia di quelli futuri prevedibili.

In relazione a ciò sono stati realizzati 1.800 metri di linea a media tensione, una nuova cabina di trasformazione e le linee principali a bassa tensione; il tutto per una spesa complessiva di 13,7 milioni di lire.

Poiché dette opere sono comuni a tutti gli allacciamenti effettuabili, l'ENEL ha provveduto a ripartire la spesa relativa per la potenza complessiva erogabile, ottenendo così un onere per chilowatt di lire 85.000, per cui, sia gli utenti che hanno avanzato richiesta di fornitura al momento della realizzazione degli impianti, sia quelli sorti successivamente, com'è il caso del signor Dinelli, hanno dovuto partecipare alla spesa per le opere in comune nella suddetta misura di lire 85.800 per ciascun chilowatt di potenza da mettere a loro disposizione.

In tal modo, come è evidente, tutti gli interessati sostengono per l'elettrificazione della zona un onere commisurato alle loro necessità elettriche e nei loro confronti viene pienamente rispettato il principio della parità di trattamento.

L'impostazione data dagli uffici dell'ENEL alla pratica non solo corrisponde ad un preciso dettato del provvedimento CIP n. 949, che disciplina la materia dei contributi di allacciamento, ma ha avuto a suo tempo anche l'approvazione del comune di Sorico, che provvede ad informare la cittadinanza mediante avvisi affissi all'albo pretorio.

Per quanto concerne il contributo di allacciamento a carico del signor Dinelli, che

ha richiesto per la propria falegnameria una fornitura di energia elettrica per illuminazione e per forza motrice per complessivi 9,8 chilowatt, si fa presente che la spesa per detto allacciamento ammonta a lire 917.825 — risultante sia dalla somma relativa alle opere in comune (lire 85.800 per 9,8 chilowatt=lire 840.840) sia da quella necessaria per la singola derivazione all'utenza (lire 76.985).

A fronte di tale spesa l'ENEL ha richiesto al signor Dinelli un contributo di lire 642.480 più IVA 12 per cento, che, in base al citato provvedimento CIP n. 489, corrisponde al 70 per cento della spesa stessa.

Aggiungendo a detto contributo gli oneri fiscali, l'anticipazione sui consumi e il bollo contratto, si ottiene la somma indicata.

Il signor Dinelli ha già comunque definito la pratica di allacciamento e fruisce regolarmente della fornitura richiesta.

Il Ministro: DE MITA.

AMADEO. — Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'agricoltura e foreste e delle partecipazioni statali. — Per sapere se siano a conoscenza della persistente totale mancanza di rifornimenti di carburanti per l'agricoltura esistente nelle province di Imperia e di Savona e dei conseguenti stati di ansia e di giustificato allarme dei fioricoltori e orticoltori che, in questo particolare momento stagionale, per l'impossibilità di provvedere al necessario riscaldamento delle serre, rischiano di avere irrimediabilmente compromesse le specializzate e costose colture di fiori e di ortaggi.

Per sapere quali provvedimenti intendano prendere e con quale urgenza nella obiettiva considerazione che, se non sarà garantito tempestivamente e con continuità il carburante necessario per il riscaldamento delle serre, oggi neppure reperibile sul mercato libero e a borsa nera, le colture dei fiori della zona esclusivamente invernali e delle primizie orticole saranno rovinate con danni esiziali per le aziende e per l'economia delle due province liguri ed in particolare della provincia di Imperia, che nella coltivazione dei fiori in serre, con una produzione vendibile ammontante ad oltre 60 miliardi di lire ed in parte esportata, trova la sua maggiore attività e la più importante fonte di reddito.

Per sapere in particolare se ritengano opportuno emanare con urgenza apposito decreto ministeriale che contempli la priorità

delle forniture di carburante, per uso agricolo, ed in specie di gasolio, almeno nelle zone ove detti prodotti petroliferi sono indispensabili per assicurare la sopravvivenza e la produzione delle colture specializzate sotto serra. (4-07660)

RISPOSTA. — Il problema va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (Resoconto sommario del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

ANDERLINI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere con quali criteri si sia provveduto alla dichiarazione di idoneità dei 7 colonnelli dei carabinieri recentemente promossi;

se sia stato scelto come criterio preferenziale quello della residenza a Roma, presso il comando generale dell'Arma;

se si sia tenuto conto di precedenti inchieste fatte a carico dei neopromossi;

se tutto ciò sia da mettere in relazione con le dimissioni del colonnello Vittorio Cerrachio da ispettore per il Lazio dei carabinieri in congedo. (4-07955)

RISPOSTA. — La commissione superiore d'avanzamento ha seguito per la valutazione dei colonnelli dei carabinieri, come del resto per tutte le valutazioni, i criteri indicati dagli articoli 25 e 26 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, tra i quali non vi è cenno della sede di servizio.

Si fa altresì presente che la valutazione degli ufficiali si effettua, secondo la legge, sulla base dei dati risultanti dal libretto personale degli interessati, nel quale è annotato tutto ciò che di positivo e negativo ne carat-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1974

terizza la figura, e quindi anche il risultato di eventuali inchieste, qualora da esse derivino dati significativi.

In ordine, poi, alla presunta relazione tra le dimissioni del colonnello Vittorio Cerracchio e le recenti promozioni, si nota che i motivi addotti dal colonnello Cerracchio a sostegno delle dimissioni presentate sono infondati avendo, come già detto, la commissione di avanzamento osservato scrupolosamente le norme innanzi citate.

Il Ministro: TANASSI.

ANGELINI E REICHLIN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che l'amministrazione comunale di Taranto, di fronte alla urgente necessità di adottare iniziative idonee a frenare l'epidemia colerica che ha colpito anche tale città, ha ritenuto indispensabile spostare il mercato di generi alimentari « piazza Marconi » in luogo più idoneo, indicando la caserma Fadini della sezione staccata artiglieria esercito quale luogo adatto (si pone in evidenza che non esistono altri posti nella città dove sarebbe stato possibile trasferire detto mercato), sottolineando il fatto che l'amministrazione della difesa ha limitato la concessione ad una piccola parte (2.300 metri quadrati) pur se la caserma stessa non è usata a fini di difesa, comportandosi quindi con termini di contrattazione anche in presenza di calamità cittadina — se il ministro interessato giustifichi tale atteggiamento e se intenda intervenire per la concessione della intera caserma Fadini, disponendo in pari tempo che in caso di calamità le esigenze della difesa (in questo particolare caso l'esigenza è fittizia) debbano passare in second'ordine di fronte alle esigenze della comunità cittadina. (4-06877)

RISPOSTA. — La caserma Fadini di Taranto è tuttora completamente utilizzata da questa amministrazione militare.

La cessione temporanea durante la nota situazione di emergenza igienico-sanitaria di un'area scoperta per la sistemazione provvisoria di un mercato orto-frutticolo non può perciò essere confermata.

La proposta della civica amministrazione di Taranto potrà essere presa in esame nel quadro di un negozio di permuta che preveda la realizzazione, a cura e spese del comune, di idonee infrastrutture sostitutive.

Il Ministro: TANASSI.

ANGELINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risulti presso i competenti uffici del Ministero che l'assistente tecnico Nicola Angarano, nato il 23 dicembre 1914, dipendente dell'arsenale militare marittimo di Taranto, svolga le mansioni relative all'anzidetta qualifica sin dal 1954 — come risulta dallo stato di servizio — mentre in tutti gli atti relativi al riconoscimento giuridico la qualifica stessa è stata riconosciuta a partire dal 1961.

Per sapere se ritenga opportuno intervenire affinché i suoi diritti siano sanciti a partire dalla data di effettivo inizio delle anzidette mansioni. (4-08126)

RISPOSTA. — Il collocamento nel ruolo della carriera esecutiva tecnica dell'assistente tecnico Nicola Angarano è avvenuto in base all'articolo 64 della legge 5 marzo 1961, n. 90, sullo stato giuridico degli operai dello Stato, la quale non ha previsto alcuna retroattività dei nuovi inquadramenti.

Il Ministro: TANASSI.

ASTOLFI MARUZZA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, della pubblica istruzione e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se ritengano opportuno intervenire, con la dovuta urgenza, per sanare la precaria situazione determinatasi nella provincia di Rovigo a causa della inadeguata quantità di combustibile per uso riscaldamento e per trazione in agricoltura.

Si fa presente che la situazione del Polesine è aggravata dalle condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, nonché dalla situazione demografica e abitativa, caratterizzata dalla presenza di una elevata percentuale di anziani e bambini sul totale della popolazione e dell'assoluta precarietà di molte abitazioni.

La mancanza della normale fornitura del gasolio ha già provocato difficoltà al funzionamento delle scuole, case di riposo, ospedali, asili, ai lavori urgenti in agricoltura, all'attività di alcune industrie e grande disagio fra i cittadini privati del riscaldamento domestico.

Si sottolinea inoltre la necessità di precise direttive e interventi, con tutti i mezzi, tesi a rimuovere le cause di questa grave situazione.

Solo la garanzia della normale fornitura di carburante potrà modificare la pesante situazione ed evitare il propagarsi di turbativa

dell'ordine pubblico, come si è già verificato nella frazione di Boara Polesine.

Per conoscere — tutto ciò premesso — quali provvedimenti si intendano adottare per assicurare il positivo superamento della preoccupante situazione. (4-07468)

RISPOSTA. — Il problema sollevato va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1972 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

BANDIERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non intendano accettare urgentemente la richiesta del sindaco di Taranto volta ad ottenere la concessione della caserma Fadini da molto tempo inutilizzata a scopi militari, per la installazione del mercato comunale al dettaglio. L'attuale mercato, indispensabile per l'approvvigionamento di generi alimentari e prodotti ortofrutticoli al dettaglio, come struttura commerciale con funzione calmieratrice e come diretto accesso della produzione al mercato di consumo e fonte di lavoro per centinaia di addetti, è stato chiuso, con provvedimento sindacale, perché ubicato a ridosso dell'ospedale che ricovera molti sospetti di infezione colerica.

Lo stato di edilizia militare a Taranto consente l'eliminazione della caserma Fadini, come sembra abbiano riconosciuto anche le autorità militari e si attende unicamente il benessere del ministro, che l'interrogante sollecita, per sanare una situazione estremamente delicata nel settore del commercio, che si aggiunge a tutti gli altri gravi problemi suscitati o acuiti a Taranto dalla infezione colerica. (4-06640)

RISPOSTA. — La caserma Fadini di Taranto è tuttora completamente utilizzata da questa amministrazione militare.

La cessione temporanea durante la nota situazione di emergenza igienico-sanitaria di un'area scoperta per la sistemazione provvisoria di un mercato ortofrutticolo non può perciò essere confermata.

La proposta della civica amministrazione di Taranto potrà essere presa in esame nel quadro di un negozio di permuta che prevede la realizzazione, a cura e spese del comune, di idonee infrastrutture sostitutive.

Il Ministro della difesa: TANASSI.

BENEDIKTER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per venire informato — premesso che i portuali di La Spezia si sono rifiutati recentemente di caricare materiale bellico (bombe, sembra) su due navi portoghesi, motivando il boicottaggio col fatto che il Portogallo conduce in Africa tre guerre di sterminio contro i popoli delle due sue colonie, l'Angola ed il Mozambico, e contro una sua ex colonia, ora paese indipendente, la Guinea Bissau — da dove provengano queste armi e quale autorità ne abbia permesso la fornitura al Portogallo.

A parere dell'interrogante questi sono degli interrogativi inquietanti: non bastano, infatti, le dichiarazioni di condanna da parte del Governo (vedi i massacri in Mozambico) se poi, nella pratica, l'Italia si rende oggettivamente complice, fornendo munizioni ed altro.

(4-07214)

RISPOSTA. — Il materiale militare recentemente imbarcato nel porto di La Spezia su due navi portoghesi, fu fornito dal Canada all'Italia nel periodo 1952-1954 nel quadro del programma di mutua assistenza per la difesa. Giudicato nel 1971 non più necessario, è stato « rimesso — giusta le convenzioni che regolano detto programma — alla competenza dell'autorità d'origine », pur rimanendo in consegna all'esercito italiano.

Il governo canadese, su richiesta delle autorità portoghesi, ricevuta conferma ufficiale che il materiale sarebbe stato usato solo per scopi difensivi nell'ambito europeo, ne ha chiesto la cessione al governo del Portogallo.

Il Ministro della difesa: TANASSI.

BENEDIKTER. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se sia esaurientemente informato sulla

gravissima situazione creatasi nelle ultime settimane nel Sudtirolo, soprattutto a Bolzano e nelle altre città della provincia, in conseguenza della penuria del gasolio, del kerosene e degli oli combustibili in genere.

La provincia di Bolzano che è stata la prima a soffrire di questa crisi e la prima a chiedere, per lungo tempo inutilmente, misure atte a rimediare tempestivamente agli inconvenienti lamentati, deve registrare attualmente il prolungarsi ed aggravarsi di questo stato di cose che mette seriamente in pericolo la sua economia e disturba pesantemente la vita quotidiana dei cittadini.

Ritenendo che non sia giusto che la popolazione di una zona orograficamente e geograficamente alquanto disagiata come quasi tutto il territorio del Sudtirolo, soffrendo della carenza di mezzi pubblici di trasporto, possa essere condannata per di più a subire senza difese gli attacchi delle temperature gelide di un lungo inverno, l'interrogante chiede perciò di conoscere quali urgenti misure egli intenda adottare per ovviare alla situazione di drammatico disagio sotto ogni profilo in cui si trovano soprattutto molte scuole di ogni ordine e grado, ospedali ed altri enti socio-culturali della provincia di Bolzano. (4-07788)

RISPOSTA. — Il problema va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assembla un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro: DE MITA.

BIAMONTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che hanno impedito la definizione della domanda intesa ad ottenere i benefici di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 263, inoltrata dall'ex combattente Corrente

Achille nato a Napoli il 27 agosto 1899 residente in Palermo alla via Quagliarello, 7.

La domanda è stata trasmessa in data 1° agosto 1968 all'Ordine di Vittorio Veneto. (4-06547)

RISPOSTA. — Al signor Achille Corrente non sono stati concessi i benefici richiesti per mancanza dei requisiti prescritti dalla legge.

Il Ministro: TANASSI.

BIGNARDI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati o stiano per essere adottati per evitare che diventi ancora più pesante la situazione dei rifornimenti di carburante agricolo alle aziende.

Come è noto da tempo viene erogato saltuariamente e in misura spesso insufficiente tale carburante ai centri di distribuzione con grave pregiudizio per il buon andamento della produzione agricola, specie in un momento come l'attuale caratterizzato, in campagna, da importanti lavori quali la vendemmia, la raccolta delle olive e i lavori preparatori per le semine. (4-06776)

RISPOSTA. — Il problema va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assembla un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

BIGNARDI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del commercio con l'estero e delle partecipazioni statali.* — Per

conoscere la reale situazione nel campo dell'approvvigionamento di gasolio e di kerosene da riscaldamento e se si ritiene — e fino a che punto — giustificato l'allarme provocato dalle crescenti difficoltà delle industrie e dei privati nell'assicurarsi i normali rifornimenti.

Considerando che alle difficoltà già esistenti si sono ora aggiunte quella del rincaro del prezzo dei prodotti petroliferi deciso dai paesi arabi nonché la decisione della maggior parte di essi di ridurre ogni mese del 5 per cento la produzione di petrolio a partire da ottobre; considerando che il Governo non ha preso tempestive iniziative per assicurare le scorte necessarie ad un paese come il nostro che pur raffina più del fabbisogno interno; considerando che le limitazioni alle esportazioni di greggio recentemente decise avranno comunque scarso rilievo non essendo il regime delle autorizzazioni applicabile all'interno della Comunità e che comunque in base alle norme del GATT non è possibile limitare la vendita all'estero di un prodotto se non nella misura eccedente le esportazioni dell'anno precedente, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare affinché vengano garantiti per il prossimo inverno i rifornimenti di gasolio e kerosene necessari all'industria, all'agricoltura e per il riscaldamento delle abitazioni e dei locali adibiti ai servizi pubblici essenziali come ospedali, scuole, ospizi e simili. (4-07162)

BIGNARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere, in relazione all'articolo « Piano socialista per il petrolio » di P. R. Andreoli apparso sul *Sole 24 Ore* del 28 settembre 1973, quale consistenza abbia la notizia ivi riferita di un progetto di « enizzazione » del settore petrolifero in Italia; in particolare, se risponda al vero il proposito di eliminare dal mercato gli operatori petroliferi minori allo scopo anche di punire il loro presunto sostegno ad una linea politica avversa al centro-sinistra. (4-06782)

RISPOSTA. — Il problema sollevato va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e

industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

BUSETTO e PEGORARO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritengano necessario intervenire con la dovuta urgenza per sanare la precaria situazione che si è verificata a Padova per la impossibilità nella quale si trova il comune a rifornire le scuole dell'adeguata quantità di combustibile per uso riscaldamento.

Il sindaco di Padova ha informato il consiglio comunale di essersi rivolto anche al Ministero dell'industria per essere autorizzato ad attingere alle scorte di carburante cosiddette intangibili;

per sapere se ritengano di dover concedere questa autorizzazione nel caso in cui le società petrolifere e i grossisti non recedano dal loro atteggiamento di vero e proprio imboscamento del carburante con tutti i danni del caso;

per sapere infine se ritengano, prima di concedere la succitata autorizzazione, di intervenire con tutti i mezzi amministrativi e legislativi del caso per rimuovere le cause di questa situazione. (4-07299)

RISPOSTA. — Il problema va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il Paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1974

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

BUSETTO, PEGORARO E PELLICANI.
— *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del bilancio e programmazione economica e del commercio con l'estero.* — Per sapere se, in relazione all'aggravarsi della situazione riguardante i combustibili da riscaldamento di cui restano già privi enti pubblici, famiglie sprovviste di mezzi di trasporto privati e le persone più anziane che sono più lontane dai centri ove operano i grossisti di gasolio e di kerosene i quali, non solo non riforniscono i dettaglianti del prodotto, ma già procedono ad aumenti speculativi dei prezzi manovrando illegalmente sui costi dei contenitori e sulle cauzioni; se, in relazione al pericolo, già in atto, che scuole di ogni ordine e grado rimangano senza mezzi di riscaldamento, il che è già avvenuto in alcuni centri di Padova, Mestre e della regione, non ritengano opportuno e necessario adottare alcune misure immediate, quali:

1) il blocco generale delle esportazioni dei citati prodotti in luogo delle autorizzazioni ministeriali alle esportazioni stesse;

2) l'accertamento di tutte le giacenze dei prodotti quali il gasolio e il kerosene, in particolare, per evitare eventuali imboscamenti;

3) il rigoroso controllo sui prezzi dei prodotti e su quello dei contenitori, combattendo energicamente i fenomeni speculativi al rialzo;

4) l'immediata distribuzione delle giacenze lungo i normali canali commerciali onde evitare disagi agli utenti nella ricerca del combustibile;

per sapere se non ritengano che queste misure più urgenti siano da iscriversi in un più ampio disegno di una nuova politica petrolifera e dell'energia, fondata sul più vigoroso sviluppo del settore pubblico della raffinazione, su nuovi programmi di diversificazione delle fonti energetiche, e, se necessario, anche sulla requisizione degli impianti privati di raffinazione. (4-07519)

BUSETTO, PEGORARO E PELLICANI.
— *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se sono a conoscenza del grave

stato di disagio nel quale già da diversi giorni si trovano i cittadini e gli addetti ai lavori agricoli residenti la maggior parte in comuni del Veneto a carattere prevalentemente agricolo, per la mancanza di gasolio per il riscaldamento delle abitazioni, delle scuole, dei luoghi di lavoro e per il funzionamento dei mezzi tecnici per l'agricoltura;

per sapere come possa spiegarsi che, mentre si parla di diminuzione in limiti contenuti delle disponibilità di gasolio e kerosene, in realtà non se ne trovi affatto; contraddizione spiegabile soltanto con le ingiustificate, inammissibili ed illecite manovre da parte dei produttori e grandi distributori per operazioni speculative e per il raggiungimento di fini tendenti a gettare il paese nel caos accentuando sino a rendere esplosivo il malcontento generale;

per sapere se ritengano necessario impartire urgentissime disposizioni per il censimento dei quantitativi di gasolio e kerosene esistenti presso i grandi centri di distribuzione e presso i grossisti e per l'immediato inoltro di tali prodotti ai punti di vendita.

(4-07844)

RISPOSTA. — Il problema sollevato va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il Paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

CALVETTI, BORGHI, MARCHETTI, FUSARO, GIORDANO, FIORET, GIRARDIN E GALLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se ritengano di dover immediatamente provvedere alla emanazione di un decreto ministe-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1974

riale che vieti l'esportazione dei prodotti raffinati a paesi terzi fino a che non vengano soddisfatte in modo completo le esigenze del mercato interno ed in modo particolare quelle per gli usi agevolati agricoli e di altri settori economici, impegnandosi successivamente ad affrontare i problemi dell'intero settore, dai prezzi alla raffinazione ed alla distribuzione. (4-06310)

RISPOSTA. — Come è noto, a seguito del decreto ministeriale 6 ottobre 1972, che ha assoggettato al regime dell'autorizzazione ministeriale l'esportazione definitiva del gasolio e del kerosene (cui ha fatto seguito con decreto ministeriale 15 novembre 1973, l'estensione di tale regime agli altri prodotti della raffinazione del greggio), è stato adottato, con decreto ministeriale 20 ottobre 1973, un provvedimento che ha avocato alla competenza ministeriale il rilascio delle autorizzazioni per la temporanea importazione degli olii grezzi del petrolio destinati alle lavorazioni.

In tal modo, tutta la materia relativa ai prodotti petroliferi (esportazione definitiva dei raffinati e temporanea importazione del greggio per le lavorazioni in conto proprio o in conto terzi) è stata posta sotto il controllo diretto delle amministrazioni centrali interessate.

In sede di valutazione da parte dell'apposito comitato consultivo, istituito presso il Ministero del commercio con l'estero, delle varie richieste di autorizzazione per le importazioni temporanee, vengono tenuti presenti tutta una serie di criteri volti a contemperare le esigenze di rifornimento del mercato nazionale in parallelo con quelle di assicurare la continuità del lavoro alle nostre industrie di raffinazione e di non interrompere bruscamente le tradizionali correnti di esportazione.

Quanto, poi, al problema del carburante, esso va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

CATANZARITI E TRIPODI GIROLAMO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere:

se siano a conoscenza della situazione di profondo disagio e giustificato malcontento delle popolazioni interessate all'acquedotto consorziale Ardore-Benestare e Careri, acquedotto costruito con fondi di pronto intervento ma non ancora in funzione per la mancata costruzione della linea elettrica da parte dell'ENEL;

i provvedimenti che saranno adottati per mettere con urgenza in funzione l'acquedotto, accogliendo così una giusta richiesta della popolazione e ponendo fine allo stato di malessere e di agitazione popolare. (4-07362)

RISPOSTA. — Per fornire all'acquedotto consorziale di Ardore-Benestare e Careri la potenza di 40 chilowatt, necessaria per il funzionamento delle pompe, gli uffici dell'ENEL hanno predisposto, su richiesta della Cassa per il mezzogiorno, un progetto che prevede la realizzazione di circa 3 chilometri di linea a media tensione.

Prima di dare inizio ai lavori preventivi, gli uffici dell'ENEL, in collaborazione con il comune di Careri, si stanno adoperando per ottenere bonariamente tutte le servitù di elettrodotto necessarie; ciò allo scopo di evitare il ricorso alla procedura prevista dalla legge per l'imposizione coattiva che, come è noto, richiede tempi lunghi per la sua attuazione.

Pertanto, qualora i proprietari dei terreni interessati dalla costruenda linea non ancora interpellati, non frappongano opposizioni al passaggio della linea stessa, l'ENEL ha assicurato che la fornitura occorrente per l'acquedotto potrà essere effettuata entro la fine del prossimo mese di marzo.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

CERRI E VENEGONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali sono i motivi che hanno indotto il Ministero a sopprimere (o

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1974

sospendere) le convenzioni con medici specialisti finora necessariamente in atto con l'ospedale militare di Piacenza;

se abbia tenuto presente, decidendo in materia, che Piacenza è sede di distretto militare e che pertanto frequenti e talvolta urgenti sono le esigenze dei militari ricoverati;

se abbia presente il disagio e il danno che viene arrecato agli interessati dovendo ora, in caso di necessità, recarsi a Bologna presso l'ospedale militare per essere sottoposti a visita specialistica;

se ritenga che, nel caso in cui tale provvedimento sia dovuto a ragioni di economia, sia più ragionevolmente opportuno ricorrere a tagli su altre voci del bilancio della difesa onde evitare di far pesare tali economie sulla salute dei cittadini-soldati. (4-07878)

RISPOSTA. — Pubblicata la legge 4 gennaio 1974, n. 875, che ha prorogato la facoltà dell'amministrazione militare di stipulare convenzioni fino al 31 dicembre 1977, si sta provvedendo al rinnovo delle convenzioni, comprese quelle con alcuni medici specialisti di Piacenza.

Il Ministro: TANASSI.

DAL MASO E BALASSO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se ritenga utile e conveniente, al fine di fronteggiare il gravissimo stato di disagio in cui si trovano le popolazioni africane del Senegal, della Mauritania, del Mali, dell'Alto Volta, del Niger e del Ciad, mettere a disposizione per il trasporto delle derrate alimentari generosamente donate da enti o privati e raccolte da istituti missionari o associazioni caritative, un numero adeguato di aerei tipo *Hercules C-130* in dotazione al Ministero della difesa. (4-06088)

RISPOSTA. — Per il trasporto dei soccorsi alle popolazioni del Senegal, della Mauritania, del Mali, dell'Alto Volta, del Niger e del Ciad, è stato impiegato, nel periodo dal 5 al 17 luglio 1973, un velivolo militare *C-130*, che ha effettuato oltre 43 ore di volo.

Il Ministro: TANASSI.

D'AURIA E DAMICO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere le ragioni per le quali non ancora sono stati concessi i benefici ed i riconoscimenti di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 263, all'ex combattente della guerra

1915-1918 Lucà Vincenzo fu Giuseppe, nato a Cittanova (Reggio Calabria) il 27 marzo 1898 e domiciliato a Nichelino (Torino) in via G. Giusti, 15; è da tener presente che, a completamento della documentazione allegata alla domanda, inviata fin dal 1° maggio 1968 con nota n. 12046, risultante al n. 88 dei 159 nominativi, il comune di Nichelino ha trasmesso copia, debitamente autenticata, del foglio matricolare e caratteristico del Lucà su cui, erroneamente, risulta che è giunto in Macedonia il 18 giugno 1918, invece che il 18 gennaio 1918. (4-07280)

RISPOSTA. — All'ex combattente Vincenzo Lucà è stata conferita l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto con decreto presidenziale in data 26 maggio 1973.

Il Ministro: TANASSI.

DE CARNERI, DAMICO E BORTOT. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se sia a conoscenza della gravissima situazione che si profila per la città di Bolzano e per tutto l'Alto Adige a causa della grave crisi esistente nel settore dell'approvvigionamento del gasolio, divenuto, sia nelle valli sia nelle zone montane, in seguito alla trasformazione dei sistemi di riscaldamento in ossequio all'applicazione delle norme contro gli inquinamenti, l'unica materia usata per combattere i rigori dell'inverno;

se e quali provvedimenti intenda adottare per assicurare la necessaria e tempestiva copertura del fabbisogno del gasolio nella regione altoatesina in relazione al fatto che la stagione invernale si è anticipata rispetto agli anni scorsi. (4-06787)

RISPOSTA. — Il problema va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1974

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro: DE MITA.

DE MARZIO E MARCHIO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se sia vero che la Società conserve alimentari Latina direttamente o tramite la società Motta di cui è consociata, abbia avanzato richiesta per la maggiorazione dei prezzi dei pomodori pelati, pur avendo ritirati la maggior parte dei quantitativi di pomodoro dai produttori agricoli ad un prezzo oscillante fra le 30 e le 35 lire a chilogrammo. (4-07435)

RISPOSTA. — Da indagini esperite, è risultato che nessuna impresa conserviera ha pagato per i pomodori da pelare prezzi oscillanti tra le 30 e 35 lire al chilogrammo.

Solo all'inizio della campagna lavorativa e solo per un breve periodo sono stati pagati, nella zona di Latina, prezzi oscillanti fra le 35 e le 40 lire al chilogrammo. Analogamente a quanto si è verificato in tutte le altre zone di produzione, i prezzi sono, poi, gradualmente aumentati e, in media, si sono registrati prezzi tra le 80 e le 90 lire per chilogrammo.

Gli elementi accertati trovano piena conferma nel fatto che la zona di produzione in parola si trova a breve distanza dal comprensorio Caserta-Napoli-Salerno ove esiste la più elevata concentrazione di imprese conserviere, e ove il prezzo medio per chilogrammo si è aggirato intorno alle 100 lire, con punte minime mai al di sotto delle 50 lire.

Si fa da ultimo presente che non risulta pervenuta al Comitato interministeriale prezzi alcuna domanda da parte della Società conserve alimentari Latina tendente ad ottenere una maggiorazione dei prezzi dei pomodori pelati.

Il Ministro: DE MITA.

DI MARINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere per quali ragioni al signor Corrente Achille, nato a Napoli il 27 agosto 1899 e residente in Salerno, ex combattente della prima guerra mondiale e mutilato di guerra, per cui percepisce pensione di 8ª categoria iscrizione 1.884.012, non ha visto finora accolta la sua istanza presentata tramite il co-

mune di Salerno in data 1º agosto 1968, protocollo 46161, per ottenere l'assegno vitalizio previsto per gli ex combattenti del 1915-1918. (4-07603)

RISPOSTA. — Al signor Achille Corrente non sono stati concessi i benefici richiesti per mancanza dei requisiti prescritti dalla legge.

Il Ministro: TANASSI.

DULBECCO E NOBERASCO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare per assicurare il regolare rifornimento di gasolio impiegato nel riscaldamento delle serre dove vengono coltivati fiori ed ortaggi.

I fioricoltori e gli orticoltori delle province di Imperia e Savona sono vivamente preoccupati per la mancanza di un regolare rifornimento di carburante, preoccupazione più che giustificata in quanto una interruzione anche brevissima del riscaldamento può provocare la distruzione totale di coltivazioni pregiate, con danni ingentissimi e con ripercussioni disastrose nell'economia di centinaia di piccole aziende contadine già in difficoltà. (4-07456)

RISPOSTA. — Il problema va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

FIORET. — *Al Governo.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda prendere per ovviare alla mancata consegna di carburante ai settori dell'industria e dell'agricoltura.

La situazione è particolarmente drammatica in provincia di Pordenone dove alcune importanti industrie, se perdurerà l'interruzione di rifornimento di gasolio, saranno costrette a ridurre o addirittura a sospendere la produzione, con conseguenti ripercussioni negative per i livelli occupazionali.

Per sapere se il Governo ritenga di esercitare un controllo rigoroso sull'entità delle scorte di carburante giacenti presso le raffinerie, al fine di adottare misure idonee a garantire i rifornimenti necessari alle attività produttive ed al funzionamento dei pubblici servizi. (4-07658)

RISPOSTA. — Il problema va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

GIOMO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano prendere per ovviare alle mancate consegne di carburante agricolo a prezzo agevolato proprio in un momento in cui i lavori stagionali agricoli, soprattutto in Lombardia, richiedono un maggiore consumo dei suddetti prodotti.

Infatti, gli agricoltori della provincia di Milano, come del resto quelli di tutta Italia, sono costretti a rifornirsi presso le normali fonti con un notevolissimo aggravio di spesa che, è ovvio, inciderà sui costi di produzione.

La situazione è ancor più drammatica per quanto riguarda le colture specializzate protette, come ad esempio le serre, stante l'anticipato e sfavorevole andamento climatico.

Tanto più urgente si appalesa un intervento deciso nella materia dal momento che, oltre all'aumento del costo di carburante per cui si discute, la mancanza dello stesso, che è ormai accertata, provocherebbe una paralisi totale dell'importantissimo settore.

(4-07143)

RISPOSTA. — Il problema sollevato dall'interrogante va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

GIOVANNINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali difficoltà abbiano impedito, fino ad oggi, una positiva definizione della pratica per il riconoscimento dei benefici agli ex combattenti della guerra 1915-18, di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 263, concernente il signor Tasselli Umberto, nato a Prato il 17 novembre 1889, la cui domanda è stata avanzata, per il tramite del comune di Prato, in data 30 settembre 1968, protocollo 885, elenco 39. (4-06183)

RISPOSTA. — Al signor Umberto Tasselli non ha potuto essere concessa l'onorificenza di Vittorio Veneto per mancanza dei requisiti prescritti dalla legge.

Il Ministro: TANASSI.

GIOVANNINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, in riferimento alla legge 18 marzo 1968, n. 263, concernente il riconoscimento dei benefici disposti in favore degli ex combattenti della guerra 1915-18, in quale stato di trattazione trovasi la pratica dell'ex combattente Del Vita Pietro, nato a Prato il

16 luglio 1899, e residente a Prato in via San Paolo n. 117, la domanda del quale venne avanzata, per il tramite del comune di Prato, una prima volta, nell'anno 1968 rinnovata, con lo stesso mezzo, in data 17 gennaio 1973, protocollo 42/73, elenco 83. (4-06184)

RISPOSTA. — Il signor Pietro De Vita è stato invitato, tramite il comune di residenza, a segnalare, mediante la compilazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, gli elementi occorrenti per la definizione della sua pratica.

Il Ministro: TANASSI.

GIOVANNINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere per quali motivi non è stata data, fino ad oggi, una definitiva soluzione positiva alla pratica per il riconoscimento dei benefici agli ex combattenti della guerra 1915-1918, di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 263, concernente il signor Castagnoli Fortunato, classe 1889, la cui domanda è stata avanzata, per il tramite del comune di Prato, in data 5 novembre 1968, protocollo 1005, elenco 57. (4-06185)

RISPOSTA. — Al signor Fortunato Castagnoli non ha potuto essere concessa l'onorificenza di Vittorio Veneto per mancanza dei requisiti prescritti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263.

Il Ministro: TANASSI.

GIRARDIN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se ritenga di concedere gli aerei necessari per fronteggiare l'urgente necessità di invio di derrate alimentari nei paesi dell'Africa: Senegal, Mauritania, Mali, Alto Volta, Niger, Ciad, colpiti dall'eccezionale siccità che mette in pericolo molte vite umane.

L'interrogante richiede che, di fronte ad una situazione simile, il ministro della difesa abbia a collaborare con l'organizzazione della FAO ed altri paesi per far fronte a tali necessità, come già fatto da parte dell'Italia in altre occasioni anche meno gravi. (4-05944)

RISPOSTA. — Per il trasporto dei soccorsi alle popolazioni del Senegal, della Mauritania, del Mali, dell'Alto Volta, del Niger e del Ciad, è stato impiegato, nel periodo dal 5 al 17 luglio 1973, un velivolo militare C-130, che ha effettuato oltre 43 ore di volo.

Il Ministro: TANASSI.

GUARRA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

1) se sia a sua conoscenza lo stato di disagio in cui versano gli ex combattenti della guerra 1915-18 del comune di Baselice (Benevento) per la concessione della onorificenza di Vittorio Veneto ad un certo Capuano Michele, nato a Baselice il 26 gennaio 1900, del quale vengono denunziate una condanna ed una degradazione e quindi una incompatibilità con la riconosciuta onorificenza;

2) se e quali provvedimenti si intendano adottare al riguardo. (4-07293)

RISPOSTA. — Dal certificato penale allegato alla domanda del signor Michele Capuano non sono risultati elementi ostativi alla concessione dell'onorificenza di Vittorio Veneto.

Il Ministro: TANASSI.

GUARRA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali all'ex combattente della guerra 1915-18 Marino Alfonso nato a Tufo (Avellino) il 2 settembre 1900 ed ivi residente, sia stata riconosciuta soltanto l'onorificenza di Vittorio Veneto e non anche l'assegno vitalizio, cui pure egli abbia diritto. (4-07488)

RISPOSTA. — La pratica per la concessione dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto e dell'assegno vitalizio all'ex combattente Alfonso Marino è in corso di definizione.

Il Ministro: TANASSI.

GUARRA E PALUMBO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per ovviare al grave inconveniente della mancanza di carburante ad uso agricolo nella provincia di Benevento ed in particolare nel comune di Melizzano, che minaccia la paralisi delle attività agricole meccanizzate. (4-07722)

RISPOSTA. — Il problema sollevato dall'interrogante va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

GUARRA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali non sia stata ancora definita la pratica di riliquidazione della pensione n. 384402 dell'ex carabiniere Arpaia Francesco, nato a Boscotrecase il 4 giugno 1900 e residente a Salerno.

Se ritenga di disporre perché venga al più presto definita. (4-07853)

RISPOSTA. — Già prima della presentazione dell'interrogazione, la pratica di riliquidazione della pensione del vicebrigadiere dei carabinieri Francesco Arpaia era stata definita e il relativo ruolo di variazione trasmesso alla direzione provinciale del Tesoro di Napoli per il pagamento.

Il Ministro: TANASSI.

GUNNELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

1) già in molte province, con particolare riferimento a quelle della Calabria e delle Marche, vi è assoluta carenza di carburanti agricoli presso i distributori e che in altre già comincia a scarseggiare;

2) l'attuale stato delle coltivazioni richiede l'immediato uso delle macchine per le necessarie operazioni primaverili;

3) non intervenendo tempestivamente e con mezzi adeguati si compromette irrimediabilmente la produzione, con serio pregiudizio dell'economia agricola di vastissime zone ed in conseguenza dell'economia in generale;

4) gli agricoltori, ad ogni livello, sono seriamente preoccupati per il lento ma conti-

nuo aggravarsi della situazione anche dopo aver interessato le locali autorità; — se si ritenga di dover intervenire, con l'urgenza necessaria che il caso richiede, per il pronto ripristino della normalità della erogazione del carburante presso i distributori. (4-05624)

RISPOSTA. — Il problema sollevato dall'interrogante va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

LAFORGIA. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali interventi ed idonei provvedimenti intendono adottare atti a ripristinare in modo adeguato gli approvvigionamenti dei prodotti petroliferi destinati all'agricoltura, la cui scarsità costituisce elemento preoccupante nell'attuale delicato momento stagionale. (4-04989)

RISPOSTA. — Il problema sollevato dall'interrogante va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il Paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1974

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

LA MARCA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica del combattente della guerra 1915-18 Pasqualetto Luigi, nato a Mazzarino (Caltanissetta) il 25 marzo 1898 ed ivi residente in Via Bisenti 14.

Il Pasqualetto ha presentato domanda al Consiglio dell'ordine di Vittorio Veneto con lettera raccomandata del 2 marzo 1972 ricevuta dal Ministero della difesa in data 4 marzo 1972 ed ha inviato documentazione con lettera raccomandata dell'11 aprile 1972 ricevuta dal Ministero della difesa in data 12 aprile 1972 e da allora non ha avuto alcuna risposta.

(4-05065)

RISPOSTA. — Nessuna richiesta risulta pervenuta al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto da parte del signor Luigi Pasqualetto.

Il Ministro: TANASSI.

LIZZERO, MENICHINO, SKERK E BORTOT. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia informato circa l'arresto dei soldati: Pietro Minervini, Roberto Lanzoni, Giancarlo Gerace e Alessandro Maggioli, avvenuto il 16 ottobre 1973 nella caserma « A. Grimaz » del 52° reggimento fanteria d'arresto, 1° battaglione in Attimis (Udine) e trasferiti al carcere militare di Peschiera quali imputati di violazione degli articoli 212 e 180 del codice penale militare per istigazione alla sovversione e concorso a commettere reclamo collettivo.

Gli interroganti fanno presente che il 19 settembre 1973 nella caserma « Grimaz » vi era stata una rispettosa protesta da parte dei militari, col rifiuto di consumare il rancio di quel giorno.

Gli interroganti richiamano il ministro sulla estrema gravità delle imputazioni mosse ai militari di cui si è detto sopra che rilevano come nel muoverle si sia voluto deliberatamente ignorare le norme di democrazia previste dalla Costituzione a cui debbono ispirarsi le forze armate.

Gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative il ministro intenda adottare

urgentemente al fine di far riconsiderare i fatti della caserma « Grimaz » nel loro modestissimo rilievo e fuori da ogni tendenza, da parte di qualche autorità militare, come pure di gruppuscoli antimilitaristi, a voler dar loro una importanza che non hanno avuto.

(4-07145)

RISPOSTA. — Il 19 settembre 1973 alcune reclute del corso mitraglieri in forza al 1° battaglione del 52° reggimento fanteria arresto di stanza in Attimis (Udine) caserma « Grimaz » si astennero dal consumare il rancio serale.

Dagli accertamenti subito esperiti, emerse che i fanti Pietro Minervini, Roberto Lanzoni, Giancarlo Gerace e Alessandro Maggioli, in una riunione da loro promossa nelle camerate nel pomeriggio dello stesso giorno, avevano istigato i commilitoni ad attuare l'astensione dal rancio per protestare contro la qualità e la scarsità del cibo, la deficiente assistenza sanitaria, le esercitazioni a fuoco pericolose, la limitata concessione delle licenze.

Essendo risultati del tutto infondati i motivi addotti a pretesto dell'atto compiuto ed apparendo, invece, manifesta la intenzione di operare un'azione eversiva contro le forze armate, le autorità militari inviavano rapporto giudiziario al procuratore militare di Padova in data 8 ottobre 1973.

Il procuratore militare ordinava la cattura dei quattro suddetti militari sotto l'imputazione di istigazione a commettere reclamo collettivo (articolo 110 e 212, secondo comma, del codice penale).

Successivamente, mentre il fante Alessandro Maggioli veniva scarcerato per insufficienza di indizi, nei confronti degli altri tre imputati, già ristretti nel carcere militare di Peschiera, e di altri sette militari, i fanti Michele Macchione, Giampaolo Luccoli, Giampietro Spinello, Luigi Delle Femmine, Alberto Broccoletti, Francesco Vasco e Ivano Venturelli, le responsabilità dei quali erano emerse in sede di interrogatorio da parte della magistratura militare, il procuratore militare spiccava ulteriore mandato di cattura per aggravazione del reato di reclamo collettivo, previo accordo (articolo 180 del codice di procedura militare penale).

Il tribunale militare di Padova, al termine del processo, ha condannato per il reato loro imputato, il fante Pietro Minervini, ad anni uno di reclusione militare ed al pagamento delle spese processuali, i fanti Roberto Lanzoni e Giancarlo Gerace a mesi otto di reclusione militare e al pagamento delle spese pro-

cessuali; i fanti Giampietro Spinello e Alberto Broccoletti a mesi quattro di reclusione militare e al pagamento delle spese processuali. Assolti per insufficienza di prove i fanti Giampaolo Luccoli, Michele Macchione, Ivano Venturelli e Luigi Delle Femmine. Assolto, per non aver commesso il fatto, il fante Francesco Vasco.

Ai militari condannati sono stati concessi i benefici della condizionale e della non iscrizione.

Il Ministro: TANASSI.

LOBIANCO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se sia a conoscenza del vivo disagio che si è venuto a creare, proprio in un particolare momento di crisi per l'economia nazionale per i numerosi utenti dei servizi delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a causa dell'inasprimento delle agitazioni del personale che hanno paralizzato gli enti camerali.

L'interrogante fa presente che si rende urgente la ripresa delle trattative da parte dell'amministrazione con i sindacati per eliminare le difficoltà che impediscono il normale svolgimento delle attività degli utenti camerali.
(4-07997)

RISPOSTA. — Presso questo Ministero sono in corso riunioni con i rappresentanti sindacali del personale delle camere di commercio, al fine di addivenire ad una composizione della vertenza in atto; contemporaneamente, per i riflessi economici del problema, sono in corso contatti col Ministero del tesoro.

Il Ministro: DE MITA.

LUCCHESI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali urgenti, particolari, indifferibili provvedimenti si intendano adottare per assicurare il fabbisogno indispensabile di combustibili per riscaldare le coltivazioni in serra, soprattutto dei fiori.

Si tratta di evitare che vadano in completa malora, con danno irreparabile per i piccoli produttori, già al limite della loro capacità di resistenza per altri motivi, delle attrezzature produttive, costate enormi sacrifici, vanto e onore di alcune zone del nostro paese, e che meritano ogni riguardo e ogni rispetto.

(4-07495)

RISPOSTA. — Il problema sollevato dall'interrogante va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

MANCA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che a seguito della incorporazione nell'ENEL dell'azienda elettrica municipalizzata di Spoleto, la società Rapanelli di Foligno, proprietaria di due piccole centrali idroelettriche collocate sul fiume Topino, e fornitrici di energia alla suddetta azienda, ha inviato lettera di licenziamento a dieci dei suoi operai.

Tale licenziamento è da mettersi in relazione sia al venir meno di sbocchi per una parte dell'energia prodotta sia ad un programma di automazione degli impianti che porterebbe ad una ulteriore riduzione nei livelli di manodopera occupata.

L'interrogante desidera pertanto conoscere quale misura intendano adottare i ministri in indirizzo per garantire che la nazionalizzazione di tali impianti elettrici non risulti in una perdita di posti di lavoro.
(4-06608)

RISPOSTA. — Si rileva preliminarmente che, a tutt'oggi, l'ENEL non ha ancora potuto effettuare la presa in consegna dell'impresa elettrica del comune di Spoleto, trasferita all'ente con decreto ministeriale del 10 marzo 1973, avendo il comune stesso proposto una serie di impugnative e di eccezioni avverso il decreto ministeriale di trasferimento e avverso i successivi atti del procedimento.

Per quanto riguarda la situazione dell'impresa elettrica della società ICEF di Foligno (del cui pacchetto azionario di maggioranza sono titolari i signori Rapanelli) si precisa che trattasi di un'impresa esonerata dal trasferimento ai sensi dell'articolo 4, n. 8, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, la quale è proprietaria di due centraline idroelettriche in territorio del comune di Foligno, la cui produzione è ceduta in blocco all'azienda municipalizzata di Spoleto.

Naturalmente, il trasferimento all'ENEL della suddetta azienda municipalizzata non produrrà alcun effetto nei riguardi dell'impresa elettrica della ICEF, la quale potrà anche in futuro avvalersi dell'esonero ad essa riconosciuto in virtù del citato articolo 4, n. 8, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643.

Conseguentemente, se e quando l'ENEL potrà prendere in consegna l'azienda di Spoleto, l'ente elettrico assumerà la titolarità di tutti i rapporti giuridici e contrattuali facenti capo alla detta azienda, ivi compresi, quindi, quelli relativi al ritiro dell'energia prodotta dalla ICEF.

Nessuna apprensione dovrebbe, pertanto, sussistere per i dipendenti della società in ordine alla conservazione del loro posto di lavoro in quanto nessun intralcio deriva all'attività della società dal trasferimento all'ENEL dell'azienda di cui trattasi.

Nel caso, poi, di trasferimento all'ENEL della ICEF, il posto di lavoro dei dipendenti dall'impresa è salvaguardato da un'esplicita disposizione della legge di nazionalizzazione, la quale all'articolo 13 stabilisce che il dipendente dalle imprese da trasferire ed in servizio alla data del 1° gennaio 1962 è mantenuto in servizio e conserva il trattamento giuridico ed economico, anche individuale, in atto a quella data.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

MANCA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave situazione creata nella provincia di Terni dalla carenza di rifornimenti di combustibile per l'agricoltura, in particolare di gasolio.

A quanto risulta all'interrogante, il quantitativo di gasolio a prezzo speciale per usi agricoli fornito al consorzio agrario provinciale di Terni ha subito in questi mesi una riduzione pari a circa il 35-40 per cento ri-

spetto alla passata annata agricola. Questa gravissima decurtazione viene ad aggiungersi a due recenti aumenti di prezzo subiti dal gasolio per l'agricoltura, il quale è innanzitutto passato da lire 28 al chilogrammo a lire 37,5 al chilogrammo (prezzi comprensivi dell'IVA) a seguito del decreto-legge sui nuovi prezzi dei prodotti petroliferi. Un secondo aumento è stato provocato dal fatto che i distributori praticano il nuovo prezzo unitario non già a chilogrammo bensì a litro di gasolio, il che in pratica equivale ad un aumento di altre 8 lire per ogni chilogrammo.

A questa situazione si viene ora ad aggiungere l'inacidimento dei rifornimenti a prezzo agevolato, che costringe gli operatori agricoli a rifornirsi di combustibile ai normali prezzi di mercato vigenti per il gasolio per autotrazione, che sono più che doppi rispetto agli stessi prezzi pur aumentati del combustibile per usi agricoli.

L'interrogante desidera sapere se il ministro competente sia a conoscenza delle gravi difficoltà e dei forti aumenti dei costi che tutto ciò implica per i produttori agricoli della provincia, e che non può non avere considerevoli ripercussioni sui prezzi dei prodotti agricoli e quindi sulla stessa politica governativa di contenimento dei prezzi dei prodotti di consumo primario; e se quindi il ministro stesso non intenda intervenire immediatamente per assicurare alla provincia lernana adeguati rifornimenti di combustibili per uso agricolo. (4-07498)

RISPOSTA. — Il problema sollevato dall'interrogante va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1974

MANCINELLI E BASTIANELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se e quali interventi abbia operato per scongiurare il pericolo di chiusura dello stabilimento Montedison di Montemarciano (Ancona) nel quale sono occupate 165 unità di lavoro. (4-07267)

RISPOSTA. — Lo stabilimento di Montemarciano, ove sono occupati 126 dipendenti, fa parte di un gruppo di unità destinate alla produzione di fertilizzanti fosfatici. Tali unità, ormai obsolete sia per dimensione sia per localizzazione, sono state finora mantenute in funzione dalla Montedison in attesa di individuare le soluzioni più valide, sia sul piano occupazionale che sul piano economico.

Agli inizi del mese di ottobre 1973, essendo state ridotte le forniture di fosforiti da parte dei produttori statunitensi, la Montedison ha cercato di compensare tale riduzione con acquisti nei paesi del Medio Oriente.

Per altro, la crisi che ha investito tali paesi e la successiva decisione del governo marocchino di triplicare il prezzo delle fosforiti ha reso il costo dei fertilizzanti fosfatici largamente superiore ai prezzi di vendita sul mercato nazionale.

Per i motivi di cui sopra, è risultata indilazionabile una ristrutturazione delle unità sopracitate ed a tal fine è in corso l'esame tecnico-economico della situazione per ogni possibile soluzione che terrà, comunque, in particolare considerazione l'aspetto occupazionale del problema.

Il Ministro: DE MITA.

MANCINI VINCENZO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia che da parte dello stato maggiore dell'esercito sono state impartite disposizioni alla direzione generale di artiglieria (AMAT) perché sospenda la indizione di due gare per la complessiva provvista di 1.300.000 bombe a mano tipo SRCM inerenti il fabbisogno 1974 (per 650.000, gara riservata all'Italia meridionale, e per 650.000, gara nazionale); per sapere se ritenga, invece — tenuto conto anche che, conformemente al parere che sarebbe stato espresso dal Consiglio di Stato, le dette due gare dovevano essere a giorni indette — di impartire disposizioni perché quanto meno la gara riservata all'Italia meridionale venga al più presto indetta, in considerazione del grave danno che, in mancanza, deriverebbe alle maestranze occupate

presso la società elettromeccanica « La Precisa » stabilimento di Teano, unica azienda privata tecnicamente attrezzata per tali lavorazioni, la quale da anni lavora soprattutto per forniture militari; ricordato che l'annullamento totale delle gare anzidette provocherebbe l'immediato licenziamento di circa 200 unità lavorative, per conoscere come possa ritenersi conciliabile un totale annullamento delle gare, che comunque sorprenderebbe, con la conclamata necessità dello sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno — occupazione che andrebbe quantomeno salvaguardata negli attuali livelli — e se ritenga, viceversa, anche perché risulti più razionale ed equilibrata la politica del contenimento delle spese, che possa ridursi alla metà il quantitativo di bombe a mano originariamente previsto, indicando, conseguentemente, almeno la gara riservata all'Italia meridionale (650.000 bombe SRCM) che è prevedibile sarà aggiudicata alla società elettromeccanica « La Precisa » in relazione alla sua particolare attrezzatura e alla sua lunga esperienza nel settore.

(4-07777)

RISPOSTA. — La sospensione dell'approvvigionamento di circa 1.300.000 bombe a mano SRCM, cui accenna l'interrogante, fa parte di un generale ridimensionamento degli acquisti determinato dall'impossibilità di far fronte, con le normali assegnazioni di bilancio, alla lievitazione dei prezzi conseguente agli aumenti dei materiali e della manodopera nonché all'incidenza dell'imposta sul valore aggiunto di recente istituzione.

In luogo del predetto approvvigionamento è stato disposto l'acquisto di circa 150.000 bombe a mano ad effetto ridotto.

Il Ministro: TANASSI.

MANTELLA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se, sulla base di quanto contenuto nell'esposto del 28 ottobre 1973, a firma di molti cittadini delle frazioni Guardavalle Marina e Santa Caterina Ionio Marina, diretto al ministro dell'industria, commercio e artigianato e, per conoscenza, al compartimento ENEL di Napoli e al distretto ENEL di Catanzaro, ritenga di intervenire presso quest'ultimo perché disponga, con ogni urgenza, la esecuzione dei lavori necessari per rendere pienamente efficiente la linea di erogazione della corrente elettrica in dette frazioni eliminando in tal modo i gravi inconvenienti lamentati nell'esposto di cui sopra. (4-07755)

RISPOSTA. — I comuni di Guardavalle e Santa Caterina (Catanzaro) sono normalmente alimentati da due linee a 20 kilowatt provenienti dalle cabine primarie di Soverato e Roccella. Di recente l'ENEL ha migliorato tali linee mediante una radicale sostituzione degli isolatori con altri di migliore affidabilità, in quanto le suddette linee, sviluppandosi lungo il litorale ionico, sono particolarmente esposte all'azione della salsedine.

L'ENEL ha, inoltre, programmato per il corrente anno la sostituzione di buona parte dei conduttori di tali elettrodotti e ciò al fine di migliorare ulteriormente il servizio.

Comunque, è da tenere presente che, trattandosi di linee dislocate lungo la fascia ionica, queste sono particolarmente soggette anche all'azione del vento che provoca talvolta notevoli danni. In tali occasioni si sono sempre però attuati interventi tempestivi da parte delle squadre motorizzate dell'ENEL, che hanno consentito una sollecita riparazione dei guasti, riducendo in tal modo al minimo i disagi per l'utenza.

Non possono ritenersi a tal proposito significative le interruzioni di una certa durata verificatasi all'inizio dello scorso anno, periodo durante il quale, come è noto, l'intera Calabria, ed il litorale ionico in specie, furono investiti da un'ondata di maltempo del tutto eccezionale che provocò ingentissimi danni nell'intera regione. Gli impianti elettrici danneggiati, sia di produzione che di distribuzione, sono stati riattivati nel minor tempo possibile grazie anche all'impegno del personale dell'ENEL che ha dovuto operare anche in condizioni difficili a causa dell'interruzione delle comunicazioni e della viabilità.

Il Ministro: DE MITA.

MARCHETTI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali interventi urgenti abbiano predisposto per garantire i carburanti agevolati per uso agricolo nelle quantità necessarie, in modo particolare agli allevatori e ai floricoltori, tenuto presente che in caso di mancanza di commestibile, l'interruzione del riscaldamento, anche per poche ore, di serre e di pulcinai, può portare alla perdita totale dei prodotti; e se in caso di necessità non ritengano opportuno ricorrere alle scorte d'obbligo esistenti presso le imprese petrolifere distributrici, predisponendo sia le segnalazioni dalle zone in crisi sia le modalità dell'intervento eccezionale. (4-07815)

RISPOSTA. — Il problema sollevato dall'interrogante va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

MARIOTTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in ordine all'attuazione della legge 31 marzo 1971, n. 214: infatti a più di due anni dalla entrata in vigore della predetta legge numerosi licenziati e discriminati ex dipendenti del Ministero della difesa sono in attesa del richiesto riconoscimento mentre domande già accolte giacciono negli uffici di competenza in attesa di essere completate per l'inoltro dei decreti delle competenze e quindi del libretto di pensione. Infine a tutt'oggi solo un 20 per cento degli interessati ha ricevuto il libretto di pensione. Tale stato di cose è tanto più grave e drammatico trattandosi di interessati in età già avanzata e in precarie condizioni di salute — quali provvedimenti si intendano adottare per accelerare il disbrigo delle pratiche suddette in favore di una categoria che per più di 20 anni ha atteso l'atto riparatore posto in essere dalla legge n. 214 del 1971. (4-07009)

RISPOSTA. — L'applicazione della legge 31 marzo 1971, n. 214, richiede l'accertamento di talune condizioni riguardanti circostanze verificatesi nell'arco di circa 20 anni sia presso l'amministrazione militare, sia presso altri enti pubblici e privati.

L'istruttoria delle pratiche si presenta, quindi, particolarmente complessa e si conclude con l'espressione del parere della commissione di cui all'articolo 6 della legge. In relazione a tale parere, sono emessi i relativi

provvedimenti, soggetti alla registrazione alla Corte dei conti.

La predetta commissione, su 5.310 domande pervenute, ne ha già esaminate 3.990: 1.686 sono state definite in senso favorevole, mentre 2.304 sono state respinte in quanto i richiedenti non si trovano nelle condizioni previste dalla legge stessa.

Per le domande risolte con parere favorevole, sono stati emessi 1.145 decreti concessivi di trattamento di quiescenza, di cui 599 già registrati dalla Corte dei conti. Inoltre, 200 pratiche circa sono state rimesse alle amministrazioni presso le quali prestano servizio gli interessati, in modo da consentire il riconoscimento ai fini di pensione dei periodi di servizio indicati nell'articolo 5 nella ripetuta legge n. 214.

Si soggiunge che, allo scopo di accelerare la procedura, è stato costituito un apposito ufficio, che sta curando l'espletamento del lavoro con ogni possibile sollecitudine.

Il Ministro: TANASSI.

MENICACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere cosa ci sia di vero nella grave accusa espressa a mezzo di interrogazione parlamentare da un deputato del PSI secondo la quale « i comandi e le stazioni dell'Arma dei carabinieri della provincia di Perugia avrebbero ricevuto un fonogramma del ministro della difesa, onorevole Tanassi, per il tramite del comando generale dell'Arma, con istruzioni di procedere ad una vera e propria operazione di polizia politica, consistente nella convocazione dei segretari delle sezioni del PSDI della anzidetta provincia per sottoporli ad interrogatori informali nei quali chiedere notizie sulle motivazioni della decisione di alcuni dirigenti ed esponenti del PSDI di Perugia (tra i quali il vicesegretario regionale e il segretario provinciale) di passare il PSI e sui suoi presumibili riflessi sul piano organizzativo ed elettorale »;

per sapere se tale operazione di polizia politica attribuita ad un membro del Governo sia fondata, e in caso positivo se appare giustificabile giovare dell'Arma dei carabinieri per fini partitici che mortificherebbero le sue peculiari funzioni istituzionali, da quale fonte l'interrogante abbia tratto la notizia o se trattasi di illazioni prive di qualsiasi fondamento e in quanto tali assolutamente sconsigliate, atte solo a creare un « giallo » per inte-

ressi di parte e a scatenare una offensiva elettoralistica, traendo occasione da operazioni di mero trasformismo e opportunismo politico, solitamente ricorrenti in Umbria come in tutta Italia tra i due partiti in cui è spaccato il socialismo italiano. (4-08008)

RISPOSTA. — Nessuna inchiesta in ordine al passaggio al PSI di alcuni esponenti del PSDI della provincia di Perugia, è stata ordinata dal ministro della difesa, che per altro nel periodo indicato negli articoli di stampa cui si riferisce l'interrogante era all'estero impegnato per lavori relativi al patto atlantico.

Il Ministro della difesa: TANASSI.

MESSENI NEMAGNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere, premesso che le concessioni per la vendita dei giornali, a norma della legge comunale e provinciale del 1934 erano assegnate da queste amministrazioni e che oggi nella regione Puglia sono imperio ed arbitrio di due organizzazioni sindacali (CGIL e CISL) che nel lontano 1946-47 costituirono una « commissione paritetica » per il rilascio delle concessioni di vendita di giornali e riviste (senza che la citata legge fosse abolita), dal ministro interessato:

1) se risponda a verità il fatto che per ottenere la licenza di vendita di giornali al pubblico nella regione Puglia occorre pagare alla « commissione paritetica » regionale una notevole tangente;

2) se risponda a verità il fatto che detta commissione ha addirittura assegnato a Foggia, tramite il rappresentante provinciale Mitola, ad uno stesso rivenditore varie edicole e che questi a sua volta ha dato in fitto ad altri, percependo un fitto che si aggira sulle trecentomila lire mensili per ogni rivendita;

3) se detto « comitato paritetico » abbia solo parere consultivo e non deliberante e vincolante;

4) se il comitato debba rappresentare tutte le organizzazioni, sindacali o meno.

(4-06771)

RISPOSTA. — Allo stato attuale della legislazione la vendita dei giornali e delle riviste è sottoposta alla legge 11 giugno 1971, n. 426 sulla disciplina del commercio. In tale legge, infatti, non vi è alcuna disposizione che consenta di escludere i giornali e le riviste dalla sua sfera di applicazione, così che coloro che vendono giornali e riviste in violazione delle

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1974

norme di cui alla legge stessa sono assoggettabili alle sanzioni previste per chiunque eserciti l'attività di vendita senza autorizzazione.

Per altro, l'iscrizione nel registro dei commercianti e l'autorizzazione comunale per la vendita di giornali e riviste non danno all'interessato il diritto di essere rifornito dagli editori, qualora non sia provvisto dell'apposito « patentino » rilasciato da una commissione paritetica di editori e di giornali. Ciò in base a un accordo, fra le suddette categorie, secondo il quale gli editori si sono impegnati a rifornire di giornali soltanto coloro che siano muniti del « patentino » suindicato.

Trattasi di un accordo di natura privatistica, che non è vietato da nessuna delle vigenti disposizioni e che riflette una situazione di carattere generale: quella consistente nell'impossibilità, allo stato dell'attuale legislazione, di obbligare un produttore a fornire i suoi prodotti a chiunque ne faccia richiesta.

Si comunica infine che è allo studio un progetto di disciplina *ad hoc* della vendita dei giornali e delle riviste, sempre, tuttavia nell'ambito di una regolamentazione pubblicistica del settore.

Per quanto riguarda in particolare la città di Foggia, la locale prefettura ha comunicato che in tale capoluogo non esiste una « commissione paritetica » per il rilascio delle concessioni di vendita di giornali e riviste, né un rappresentante provinciale di tale commissione, il signor Mitoli Gualdo Carlo, titolare di un'agenzia di distribuzione di giornali, sita in via Montegrappa, 64, risulta proprietario di una sola edicola ubicata al viale XXIV maggio, ceduta in affitto.

In Foggia risultano funzionanti 22 edicole, di cui 13 condotte direttamente dai proprietari mentre le rimanenti 9 sono state date in affitto.

Non risulta, infine, sempre in base a quanto ha in proposito comunicato la prefettura di Foggia che vi siano persone proprietarie di più edicole.

Circa la città di Brindisi la locale prefettura ha escluso che per ottenere licenze di vendita al pubblico di giornali, siano state pagate « tangenti » alla commissione paritetica interregionale, né che in essi stanno titolari di più edicole.

Per quanto riguarda invece la città di Taranto, è risultato che effettivamente alcune persone dispongono di più edicole.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

MICHELI PIETRO, BORTOLANI, CUMINETTI E LINDNER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigianato, delle finanze e del commercio con l'estero.* — Per sapere:

1) se siano a conoscenza, nell'ambito dell'attuale difficile congiuntura che interessa la distribuzione dei prodotti petroliferi in Italia, della preoccupante situazione in atto in particolare nelle campagne di Parma, Reggio Emilia, Modena e Piacenza, determinata dalle notevoli difficoltà di reperimento dei necessari quantitativi di carburanti agevolati per l'agricoltura. La carenza di tali prodotti compromette nel momento contingente il regolare svolgimento delle indilazionabili operazioni agricole, soprattutto connesse alla raccolta del grano e alimenta, secondo voci diffuse, la pratica di azioni speculative di vario tipo destinate ad arrecare danno soprattutto agli operatori più deboli;

2) se ritengano di dover urgentemente e decisamente intervenire con adeguati ed immediati provvedimenti ai vari livelli di competenza, onde assicurare la possibilità di rifornimento dei carburanti agricoli a tutti i depositi di distribuzione, soprattutto se operanti nelle zone più disagiate della pianura e della montagna, evitando così i gravi danni che il persistere delle lamentate situazioni può irrimediabilmente arrecare alle aziende agricole ed alle imprese artigiane di meccanizzazione agricola. (4-05985)

RISPOSTA. — Il problema sollevato dall'interrogante va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1974

MONTI RENATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni per le quali ancora non è stata concessa l'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto e l'annesso assegno vitalizio all'ex combattente Guastini Gennaro nato a Pistoia il 14 agosto 1895 ed ivi residente in località Capostrada, via Bolognese, 102, nonostante che l'interessato abbia inoltrato domanda con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno n. 3090 in data 10 novembre 1971. (4-06195)

RISPOSTA. — Il signor Gennaro Guastini è stato invitato, tramite il comune di residenza, a segnalare, mediante la compilazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, gli elementi occorrenti per la definizione della sua pratica.

Il Ministro: TANASSI.

MONTI RENATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali difficoltà permangono ancora per provvedere ad una positiva sollecita definizione, mediante il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto e dell'annesso assegno vitalizio, richiesto dagli ex combattenti:

Bertolozzi Guido, nato a Montecatini Terme il 23 giugno 1892 ed ivi residente in via Bolognese;

Tagliaferri Emilio, nato a Borgo San Lorenzo il 28 luglio 1893 e residente nel comune di Lamporecchio, via La Pineta n. 189;

Vittori Tommaso, nato a Pistoia il 4 maggio 1890 ed ivi residente in via Castel dei Guidi n. 32. (4-06197)

RISPOSTA. — Al signor Guido Bertolozzi non ha potuto essere concessa l'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto per mancanza dei requisiti prescritti dalla legge.

Agli ex combattenti Emilio Tagliaferri e Tommaso Vittori è stata conferita l'onorificenza di Vittorio Veneto con decreti presidenziali rispettivamente in data 16 giugno 1973 e 26 maggio 1973.

Il Ministro: TANASSI.

MONTI RENATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali difficoltà permangono ancora per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto e dell'annesso assegno vitalizio spettante a norma del-

la legge 18 marzo 1968, n. 263, agli ex combattenti:

Cimbelli Dante nato il 2 ottobre 1894, residente nel comune di Monsummano Terme, in via Vallone, n. 202;

Capozzo Rocco nato il 9 febbraio 1897, residente nel comune di Monsummano Terme, via Francesca Sud n. 44.

Il Cimbelli ha inoltrato domanda, tramite il comune di residenza fin dal 20 agosto 1968 con nota n. 6791 ed ambedue hanno trasmesso al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto la richiesta dichiarazione sostitutiva di notorietà in data 6 aprile 1973. (4-06223)

RISPOSTA. — Il signor Dante Cimbelli è stato invitato, tramite il comune di residenza, a segnalare, mediante la compilazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, gli elementi occorrenti per la definizione della sua pratica.

All'ex combattente Rocco Capozzo è stata conferita l'onorificenza di Vittorio Veneto con decreto presidenziale del 6 ottobre 1973.

Il Ministro: TANASSI.

MONTI RENATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stata ancora concessa l'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto e dell'annesso assegno vitalizio all'ex combattente Barbatelli Pietro nato a Fucecchio (Firenze) il 4 aprile 1896, residente in comune di Chiesina Uzzanese (Pistoia), via Provinciale Livornese di Sotto n. 2, nonostante che l'interessato abbia provveduto a trasmettere il richiesto atto sostitutivo di notorietà, tramite il comune di residenza, con nota n. 259 in data 11 gennaio 1973. (4-06242)

RISPOSTA. — Al signor Pietro Barbatelli, nato il 4 marzo 1896, non ha potuto essere concessa l'onorificenza di Vittorio Veneto per mancanza dei requisiti prescritti dalla legge.

Il Ministro: TANASSI.

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia esatto che nella giornata di lunedì 19 novembre 1973 sono stati trafugati nella polveriera di Cecina (Livorno), appartenente al III reggimento artiglieria di Pisa, 800 caricatori *Garant* pari a 6.400 colpi, e un numero imprecisato di bombe a mano.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1974

Per sapere se sia esatto che i carabinieri hanno arrestato sei militari del III reggimento.

Per conoscere dove e a chi erano destinate le armi, e se sia altresì vero che già in passato alcuni militari del III reggimento, in divisa, abbiano manifestato in cortei di protesta contro le forze armate, organizzati da *Lotta continua*. (4-07619)

RISPOSTA. — Il giorno 19 novembre 1973, presso il deposito munizioni di Cecina è stata rilevata la sottrazione di 439 cartucce da guerra di vario calibro e di 2.351 cartucce da caccia (calibro 12) e 8 chilogrammi di artifici vari, tenuti in custodia per conto dell'A.G.

Non risponde pertanto al vero l'asserito trafugamento di 800 caricatori, pari a 6.400 colpi, e di bombe a mano.

Del materiale in parola sono stati recuperati 185 cartucce da guerra e 1.209 cartucce da caccia ed una rilevante aliquota di artifici.

Per il furto sono stati incriminati sei militari che, in stato di arresto, sono in attesa di giudizio.

Nessun fondamento ha la notizia che artiglieri del III reggimento artiglieria pesante campale di Pisa avrebbero preso parte, in uniforme, a manifestazioni di protesta contro le forze armate organizzate da gruppi extraparlamentari di sinistra.

Il Ministro: TANASSI.

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali non si è ancora provveduto, in ordine alla legge 9 gennaio 1951, n. 204, a traslare i resti mortali di Mario Forti dal cimitero di Ciriè (Torino) a quello di Portoferraio (Livorno), così come richiesto dai congiunti del defunto militare. (4-07629)

RISPOSTA. — Nessuna richiesta risulta pervenuta al commissariato generale per le onoranze caduti in guerra per la traslazione dal cimitero di Ciriè a quello di Portoferraio del caduto Mario Forti.

Il Ministro: TANASSI.

NICCOLAI GIUSEPPE E ALFANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

a) premesso che in Commissione difesa, nella seduta del 19 ottobre 1973 (discutendosi una serie di proposte di legge concernenti gli ufficiali di complemento e della riserva di complemento nonché i sottufficiali di comple-

mento e della riserva richiamati o trattenuti in servizio per lunghi periodi di tempo) il sottosegretario di Stato per la difesa accolse come raccomandazione un ordine del giorno che invitava il Governo a trattenere in servizio tutti gli ufficiali ed i sottufficiali di complemento attualmente in servizio sino alla definitiva approvazione del provvedimento;

b) visto che il testo unificato delle citate proposte di legge si trova attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento — se il ministro sia a conoscenza del fatto che gli stati maggiori delle varie armi hanno diramato, ai dipendenti comandi, disposizioni in merito al collocamento in congedo di ufficiali trattenuti in servizio e con ciò praticamente disattendendo l'ordine del giorno accolto dal Governo; se di fronte a questa confusa situazione, che sta creando allarmismi e preoccupazioni in mezzo agli ufficiali ed ai sottufficiali non ritenga di intervenire con la massima urgenza invitando le amministrazioni militari, per rispetto alla volontà del Parlamento, ad attendere la definitiva approvazione del testo di legge prima di assumere iniziative e di dare disposizioni sul collocamento in congedo di ufficiali e sottufficiali trattenuti in servizio o in qualche modo interessati dalle norme contenute nella proposta di legge di cui si attende la definitiva approvazione. (4-07671)

RISPOSTA. — Il problema del trattenimento in servizio dei militari di cui trattasi ha trovato soluzione con l'approvazione della richiamata iniziativa che ha stabilizzato gli interessati.

Il Ministro: TANASSI.

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se l'invio di 18 mila telegrammi di auguri da parte del sottosegretario Averardi Giuseppe (10 mila personali, 8.000 del suo segretario Fedi), rientrano nel clima di austerità che il Governo ha imposto al paese. (4-08351)

RISPOSTA. — Da parte dell'ufficio telegrafico di questa amministrazione sono stati spediti — a firma del senatore Averardi — durante il mese di dicembre n. 189 telegrammi augurali i cui destinatari sono stati in prevalenza titolari di cariche pubbliche, mentre i telegrammi spediti a firma del dottor Fedi risultano essere circa cento.

Il Ministro: DE MITA.

PALUMBO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere per quali motivi non sia stata finora concessa l'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto all'avente diritto ex combattente Stefano Aniello, nato a Valle della Lucania (Salerno) il 1° febbraio 1899, ivi residente. (4-07231)

RISPOSTA. — Nessuna richiesta risulta pervenuta al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto da parte del signor Stefano Aniello.

Il Ministro: TANASSI.

PAZZAGLIA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se ritengano intervenire con la massima urgenza al fine di evitare il perdurare della mancanza di nafta a prezzo agevolato per usi agricoli nella gran parte della provincia di Cagliari mancanza che ha paralizzato l'attività dei mezzi meccanici in un periodo di estrema necessità per i lavori agricoli. (4-05789)

PAZZAGLIA, MARCHIO E GALASSO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere:

1) quali siano le riserve di greggio e di prodotti della raffinazione del petrolio esistenti in Italia;

2) quali siano gli intendimenti del Governo per garantire la regolarità dei rifornimenti in relazione alle minacce o alle decisioni dei paesi arabi produttori di chiudere i rifornimenti stessi o di aumentare ulteriormente il prezzo del greggio. (4-07088)

RISPOSTA. — Il problema sollevato va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

PEGORARO E BARDELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se siano a conoscenza della grave situazione che si sta determinando nelle campagne causa le insufficienti disponibilità di carburante agevolato per uso agricolo a disposizione degli utenti.

In considerazione del fatto che tutto ciò ritarda i lavori agricoli con grave danno per l'agricoltura, per sapere se ritengano necessario ed urgente intervenire con tempestività allo scopo di assicurare i rifornimenti necessari al proseguimento della normale attività agricola. (4-05207)

RISPOSTA. — Il problema sollevato va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: De MITA.

POLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali decisioni intendano prendere al fine di risolvere gli angosciosi problemi che travagliano i lavoratori del cantiere navale di Carrara.

Come è noto, i dirigenti dello stabilimento di cui trattasi, hanno recentemente e inopinatamente richiesto al tribunale di Massa la amministrazione controllata: ciò mentre erano in corso trattative per un intervento della GEPI.

Come se ciò non bastasse, con una procedura dichiaratamente irresponsabile e per ciò stesso condannabile, sono stati affissi, all'improvviso e all'insaputa di tutti, nell'apposito spazio, gli elenchi di 184 dipendenti passati in cassa integrazione, senza preavviso o preventivi accordi con le organizzazioni sindacali.

Se si considera che la provincia di Massa ha oggi il triste privilegio di avere forse la più alta percentuale di fabbriche inattive e di lavoratori passati a cassa integrazione, è evidente che occorre intervenire con ogni possibile urgenza e decisione.

Tenuto conto di quanto sopra si chiede:

1) una immediata azione sulla GEPI affinché questa intervenga sollecitamente a rilevare un'azienda che, per l'elevata capacità delle sue maestranze e per la buona qualità degli impianti, è in grado di rendersi competitiva sul piano interno e internazionale, qualora venga gestita con competenza e criteri economici;

2) una riunione presso il Ministero dell'Industria dei dirigenti della società da cui dipende il cantiere navale di cui trattasi, dei dirigenti della GEPI e dei rappresentanti delle maestranze, al fine di trovare al più presto una radicale soluzione della grave crisi che travaglia l'importante azienda in questione. (4-02888)

RISPOSTA. — La GEPI è un ente finanziario con proprio consiglio di amministrazione che decide autonomamente, i propri interventi sulla base di precisi piani di riassetto aziendale ed alle condizioni prescritte dalla legge 22 marzo 1971, n. 184.

Premesso quanto sopra, si comunica che il Cantiere navale apuano ha ripreso l'attività produttiva riassorbendo l'85 per cento del personale che si trovava in Cassa integrazione guadagni.

Si rende noto infine che trovasi attualmente all'esame del competente ufficio di questo Ministero apposita domanda che la società in parola ha inoltrato per ottenere un finanziamento a tasso agevolato ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 agosto 1972, n. 464.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

PREARO, STELLA, CRISTOFORI, LOBIANCO, BORTOLANI, TRAVERSA, BALDI, BALASSO, BERSANI, RUSSO FERDINANDO, BIANCHI FORTUNATO, SCHIAVON, MONTI MAURIZIO, URSO SALVATORE E ARMANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'agricoltura e foreste e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali immediati provvedimenti si intendano adottare al fine di assicurare l'approvvigionamento dei carburanti per l'agricoltura la cui carenza determina gravissimi danni alle operazioni indispensabili in questo periodo. In particolare per la lavorazione autunnale dei terreni, l'essiccazione del risone e del mais, la raccolta delle varietà tardive di frutta, il trasporto e la lavorazione, trasformazione dei prodotti agricoli, nei caseifici, nelle centrali ortofrutticole, nelle cantine sociali, negli oleifici, ecc. Così pure negli allevamenti razionali dei bovini e animali di bassa corte.

Il silenzio del Governo per questo settore crea giustificati allarmi nei produttori agricoli e nelle cooperative, costretti a ricorrere al mercato libero e anche alla borsa nera per procurarsi a qualsiasi prezzo il carburante.

Per sapere se ritengano opportuno emanare con urgenza (come dispone per altro l'articolo 12, lettera d, del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, nonché l'articolo 38 del relativo regolamento approvato con regio decreto 29 luglio 1934, n. 1303) apposito decreto ministeriale che contempra la priorità — trattandosi di servizio di interesse pubblico — delle forniture in favore dei depositi per la diretta somministrazione al dettaglio dei prodotti petroliferi agli utenti di macchine agricole, di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 6 agosto 1963.

Si tenga conto che il consumo annuo di carburante agricolo incide per meno del 2 per cento sull'intero consumo nazionale di prodotti petroliferi e che non è mai mancato neppure nei periodi bellici.

Non assicurare il carburante significa arrestare, paralizzare ogni lavoratore tenuto conto della generalizzata meccanizzazione dell'agricoltura e della scomparsa quasi totale del bue e del cavallo da lavoro.

Per sapere, infine, se il ministro dell'agricoltura convenga sull'opportunità di istituire apposita commissione che attenda alle esigenze degli approvvigionamenti di carburante per l'agricoltura della quale facciano parte rappresentanti dei ministeri interessati, dell'ente UMA e delle società petrolifere.

(4-07597)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1974

RISPOSTA. — Il problema sollevato va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: De MITA.

QUARANTA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere — premesso che nel Vallo di Diano (Salerno) già da alcuni mesi manca il carburante agricolo per cui gli agricoltori sono costretti a rifornirsi presso i rivenditori pubblici con evidente grave onere — quali iniziative si intendano adottare al fine di far cessare una situazione che aggrava le già precarie possibilità di reddito del mondo agricolo. (4-07642)

RISPOSTA. — Il problema sollevato va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro Ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

RAUTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere i motivi in base ai quali, in questi giorni, sono stati drasticamente ridotti, nella misura del 50 per cento, tutti i voli di addestramento delle unità dell'aeronautica militare, con grave scompiglio dei programmi relativi e senza che sia stato precisato neanche il periodo presuntivo nel quale tale riduzione avrebbe termine.

Per sapere inoltre, poiché la decisione è stata collegata alla crisi dei rifornimenti petroliferi, se il ministro sia in grado di rassicurare l'opinione pubblica circa l'esistenza di un minimo di programmazione in tale delicato settore specie per quanto riguarda la disponibilità di scorte adeguate alla sempre più critica situazione politico-militare nell'area mediterranea.

Per conoscere, infine, poiché le notizie disponibili continuano a non farne cenno, quali iniziative abbia adottato, o intenda prendere, il Ministero della difesa in quanto tale perché un eventuale, e probabile aggravamento, della crisi dei rifornimenti di benzina, non si traduca in un ulteriore abbassamento dello *standard* operativo delle nostre forze armate, già, per ammissione stessa delle nostre autorità competenti, nettamente inferiore a quelli che sarebbero richiesti e dagli impegni NATO e dalla particolare posizione-geopolitica dell'Italia nel Mediterraneo, come la disinvoltata, drastica decisione di cui sopra fa, purtroppo, prevedere.

(4-07429)

RISPOSTA. — Nessuna riduzione dell'attività addestrativa di reparti della aeronautica militare è stata attuata e le attuali scorte, con i rifornimenti previsti, fanno prevedere che le esigenze dell'aeronautica militare potranno essere soddisfatte.

Con riferimento all'ultima parte dell'interrogazione, si precisa che per i reparti aerei italiani l'attività addestrativa, pur ridotta rispetto a quella raccomandata dalla NATO, assicura un'efficienza operativa che, di massima, rientra negli *standard* NATO.

Il Ministro: TANASSI.

RENDE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se sia a conoscenza del grave disservizio inerente l'illuminazione pubblica che si verifica nei comuni di Guardavalle e Santa Caterina dello Ionio (Catanzaro) e rispettive frazioni marine, a causa dell'insufficienza della linea elettrica esistente non più idonea ed efficiente

soprattutto in relazione all'enorme sviluppo demografico verificatosi nella zona.

Inoltre si chiede di conoscere quali misure urgenti e concrete intenda adottare l'ENEL per eliminare il disservizio di cui sopra.

(4-07509)

RISPOSTA. — I comuni di Guardavalle e Santa Caterina sono normalmente alimentati da due linee a 20 chilowatt provenienti dalle cabine primarie di Soverato e Roccella. Di recente l'ENEL ha migliorato tali linee mediante una radicale sostituzione degli isolatori con altri di migliore affidabilità, in quanto le suddette linee, sviluppandosi lungo il litorale ionico, sono particolarmente esposte all'azione della salsedine.

L'ENEL ha, inoltre, programmato per il corrente anno la sostituzione di buona parte dei conduttori di tali elettrodotti e ciò al fine di migliore ulteriormente il servizio.

Comunque, è da tenere presente che, trattandosi di linee dislocate lungo la fascia ionica, queste sono particolarmente soggette anche all'azione del vento che provoca talvolta notevoli danni. In tali occasioni si sono sempre però attuati interventi tempestivi da parte delle squadre motorizzate dell'ENEL, che hanno consentito una sollecita riparazione dei guasti, riducendo in tal modo al minimo i disagi per l'utenza.

Non possono ritenersi a tal proposito significative le interruzioni di una certa durata verificatesi all'inizio dello scorso anno, periodo durante il quale, come è noto, l'intera Calabria, ed il litorale ionico in specie, furono investiti da un'ondata di maltempo del tutto eccezionale che provocò ingentissimi danni nell'intera regione. Gli impianti elettrici danneggiati, sia di produzione che di distribuzione, sono stati riattivati nel minor tempo possibile grazie anche all'impegno del personale dell'ENEL che ha dovuto operare anche in condizioni difficili a causa dell'interruzione delle comunicazioni e della viabilità.

Il Ministro: DE MITA.

SACCUCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere: se sia a conoscenza della grave situazione di disagio venulasi a creare nel mondo degli agricoltori, a causa delle difficoltà che essi incontrano per l'approvvigionamento di carburanti; se sia a conoscenza del fatto che, in seguito al rinvio da parte del Governo della soluzione del problema dei prezzi dei combustibili li-

quidi e gassosi, gli agricoltori, in pieno periodo di raccolta del grano, sono costretti a rifornirsi sul mercato libero; subendo di conseguenza aumenti di prezzi e speculazioni; se e quali provvedimenti intenda adottare con urgenza per impedire danni irreparabili nell'ambito della tempestività dei raccolti e dell'approvvigionamento del grano nuovo alle industrie molitorie.

(4-06122)

RISPOSTA. — Il problema sollevato va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

SIMONACCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se ritenga di dover confermare con urgenza, e comunque prima dell'esercizio finanziario 1974, il trattenimento in servizio degli ufficiali di complemento che hanno ultimato o stanno per ultimare le varie ferme, così come fatto negli anni 1971 e 1972, in attesa della definitiva approvazione del testo concordato ed approvato alla Commissione difesa e trasmesso al Senato, per porre fine anche allo stato di tensione e di incertezza in cui vivono gli interessati e le loro famiglie.

(4-07490)

RISPOSTA. — Il problema del trattenimento in servizio dei militari cui si riferisce l'interrogante ha trovato soluzione con l'approvazione della richiamata iniziativa che ha stabilizzato gli interessati.

Il Ministro: TANASSI.

SISTO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che la Maura società per azioni,

sorta nel 1953 come deposito di combustibile ai piedi di Coniolo Monferrato (Alessandria) in un'ansa del Po, si è trasformata successivamente in distilleria (con produzione di semilavorati di petrolio) e, dal 1969, in raffineria a ciclo completo per la lavorazione di 300 mila tonnellate annue di greggio (autorizzata da un permesso-stralcio relativo ad una domanda di lavorazione per un milione di tonnellate annue) — se ritenga di pronunciarsi al più presto in merito ad una sua seconda, relativamente recente richiesta, volta a portare la propria capacità lavorativa del greggio a tre milioni di tonnellate annue.

Per sapere se intenda porre sollecito termine ad un crescente stato di tensione, denunciato ripetutamente dalla stampa locale e nazionale, che esiste tra i circostanti comuni di Coniolo, Pontestura, Casale Popolo, Morano Po e Casale Monferrato da una parte — sostenenti che il progettato ingrandimento della Maura società per azioni e in contrasto con l'attuale piano petrolifero nazionale, va contro ad un certo tipo di programmazione territoriale che tende alla valorizzazione turistica del Basso Monferrato e aggraverebbe, se attuato, i danni e i pericoli già derivanti alla salute di oltre 60 mila persone dall'inquinamento atmosferico prodotto da un gigantesco cementificio agente nella zona — e la dirigenza della detta raffineria, dall'altra, che sostiene invece ogni infondatezza dei timori denunciati in quanto i progetti di ampliamento assicurerebbero l'eliminazione di ogni genere di inquinamento attraverso la costruzione di un alto camino destinato a disperdere i fumi delle caldaie, e il potenziamento della torcia che brucia i gas vaganti, inquinatori dell'atmosfera. (4-07794)

RISPOSTA. — Si comunica che:

1) con decreto ministeriale del 21 luglio 1970, n. 9620, venne volturata a favore della società per azioni Maura la concessione in precedenza accordata alla ditta SICOM per effettuare la lavorazione di tonnellate 30 mila annue di oli minerali combustibili (toppati) in una raffineria sita in Coniolo Monferrato.

2) con decreto ministeriale del 17 febbraio 1971, n. 9827, venne concesso a detta società di elevare la lavorazione dei « toppati » a tonnellate 65 mila annue;

3) con decreto ministeriale del 24 giugno 1972, n. 10345, venne concesso alla medesima società di elevare la lavorazione della raffineria a tonnellate 300 mila annue di petrolio grezzo;

4) con decreto ministeriale del 12 gennaio 1973, n. 10444, è stata accordata alla società Maura l'ulteriore concessione di elevare la capacità lavorativa della raffineria a tonnellate un milione annue di petrolio grezzo.

Sul rilascio di quest'ultima concessione si erano espressi favorevolmente tutti gli organi ed enti interpellati (Ministero delle finanze, Ministero della sanità, Ministero della pubblica istruzione, stato maggiore della difesa, comune di Coniolo Monferrato), per quanto di competenza ai sensi dell'articolo 46 del regolamento per l'esecuzione del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, approvato col regio decreto 20 luglio 1934, n. 1303.

Era anche intervenuto l'avviso favorevole del comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico per il Piemonte, il quale per altro aveva posto la condizione che nello stabilimento venisse impiegato combustibile a basso tenore di zolfo. Questa condizione è stata formalmente accettata dalla società Maura.

Si era anche espressa favorevolmente al riguardo la commissione interministeriale per la disciplina petrolifera, nella riunione del 29 dicembre 1972.

Il termine utile per l'ultimazione dell'ampliamento a tonnellate annue un milione secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del citato decreto ministeriale n. 10444, scadrà al 12 gennaio 1975. Da accertamenti recentemente compiuti risulta che i lavori di realizzazione dell'ampliamento sono già stati iniziati.

Quanto alla domanda della società Maura in data 10 maggio 1973 per ottenere la concessione di elevare ulteriormente la capacità lavorativa della raffineria di Coniolo a tonnellate 3 milioni annue di petrolio grezzo, si precisa che nessuna decisione è stata finora adottata al riguardo, tenuto anche conto della direttiva recentemente impartita dal Consiglio dei ministri di sospendere ogni ulteriore espansione del settore di raffinazione degli oli minerali, in attesa della formulazione del piano petrolifero.

Il Ministro: DE MITA.

SPINELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere, specie in un momento di carenza di energia come l'attuale, quali iniziative si intendano prendere da parte dell'ENEL per un razionale sfruttamento della energia geotermoelettricità di Larderello (Pisa);

se ritenga il ministro che le stesse assunzioni di giovani cui l'ENEL ha proceduto

in questi ultimi tempi, rischino di non sortire alcun effetto benefico se non inserite in una più precisa programmazione che porti ad una qualificazione degli stessi nuovi assunti, ad una migliore divisione del carico di lavoro e, soprattutto, ad una revisione della gestione puntando su una maggiore responsabilizzazione dei vari servizi;

se ritenga necessario il ministro intervenire perché sia ripresa ed intensificata, da parte del Consiglio nazionale delle ricerche, quell'opera di individuazione della potenzialità energetica della zona e tutto ciò per far ritornare la centrale di Larderello la punta tecnologicamente più avanzata nel settore geotermico. (4-07831)

RISPOSTA. — Il bacino geotermico di Larderello è attualmente sfruttato nel modo più razionale che la tecnica consenta e può ritenersi prossimo al *plafond* delle proprie capacità produttive.

Infatti, gli studi più recenti hanno messo chiaramente in luce l'origine meteorica delle manifestazioni geotermali, la cui portata, legata alla media pluriennale delle precipitazioni atmosferiche e alla ormai nota di dimensione del bacino, non può avere un illimitato aumento. L'esperienza ha, inoltre, dimostrato che gran parte delle perforazioni effettuate nella stessa zona attingono da un serbatoio comune, per cui l'erogazione di vapore da nuovi sondaggi va spesso a detrimento della portata dei fori vicini.

Proprio nell'intento di ampliare il campo delle indagini volte al reperimento di nuove sorgenti di vapore endogeno, l'ENEL sta attuando da diversi anni, in stretto collegamento con l'Istituto internazionale per le ricerche geotermiche del CNR, un vasto programma di ricerche e sondaggi in altre zone e in altre regioni italiane.

Il primo reperimento di rilevante interesse si è avuto nella zona di Travale, ubicata a est del bacino di Larderello. Il vapore erogato dal sondaggio produttivo è già utilizzato per produrre energia elettrica in una centrale da 15 mila chilowatt costruita in brevissimo tempo ed entrata in esercizio nel luglio 1973. Promettenti, inoltre, sembrano le ricerche in corso nell'alto Viterbese.

Per quanto concerne le recenti assunzioni di giovani a Larderello da parte dell'ENEL, si fa presente che l'ente elettrico sta attuando un programma volto a sostituire, ove necessario e in modo organico, il personale posto in quiescenza sia per il naturale raggiungimento del

limite di età, sia per alcuni anticipati pensionamenti in forza delle leggi recentemente emanate.

Il Ministro: DE MITA.

STEFANELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che in provincia di Brindisi, in un periodo di massimo impiego di macchine agricole per l'espletamento dei lavori colturali nelle campagne, da mesi non viene effettuata una sufficiente distribuzione di carburanti agricoli, il che ha già prodotto notevoli aggravii economici a carico della disagiata categoria contadina.

Per conoscere, altresì, quali siano le cause di siffatti intralci e ritardi e se si ritenga di ovviare con tutta urgenza alla denunciata situazione. (4-05480)

RISPOSTA. — Il problema sollevato va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere che cosa intendano fare per provvedere al necessario e urgente rifornimento di carburante per uso agricolo, assolutamente carente nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Cremona e Mantova. (4-07725)

RISPOSTA. — Il problema sollevato va inquadrato nel contesto della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e più

in generale nella crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili si è già avuto occasione di riferire nel corso della seduta in data 19 dicembre 1973 delle Commissioni riunite bilancio e industria dell'altro ramo del Parlamento (*Resoconto sommario* del Senato n. 236, pagine 30-31), mentre sulla crisi energetica, come è del resto noto, si è svolto in Assemblea un ampio dibattito nel corso della seduta del 20 dicembre 1973.

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo, che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.

TRIPODI GIROLAMO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere entro quali termini sarà completata l'istruttoria con il conseguente accoglimento delle domande relative alla richiesta dei benefici previsti per gli ex combattenti della guerra 1915-18 presentate da:

Napoli Pasquale, nato il 17 marzo 1893 a Polistena (Reggio Calabria) e ivi residente;

Giorgi Sebastiano, nato il 18 novembre 1898 a San Luca (Reggio Calabria) e ivi residente. (4-06143)

RISPOSTA. — All'ex combattente Pasquale Napoli è stata conferita l'onorificenza di Vittorio Veneto con decreto presidenziale 16 giugno 1973.

Al signor Sebastiano Giorgi non ha potuto essere concessa l'onorificenza in parola per la mancanza dei requisiti prescritti dalla legge.

Il Ministro: TANASSI.

TRIPODI GIROLAMO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quando sarà conclusa l'istruttoria e saranno accolte le domande, relative alla richiesta dei benefici previsti per gli ex combattenti della guerra 1915-18, presentate da:

Giorgi Sebastiano nato a San Luca Reggio Calabria il 18 novembre 1898;

De Luca Antonio, nato a Tropea (Catanzaro) il 30 aprile 1898 e residente a Ricadi.

Si precisa che nel mese di maggio 1973 sono stati forniti tutti i documenti probatori richiesti a completamento della domanda presentata dal De Luca in data 2 agosto 1968. (4-07039)

RISPOSTA. — Al signor Sebastiano Giorgi non ha potuto essere concessa l'onorificenza di Vittorio Veneto per mancanza dei requisiti prescritti dalla legge.

A carico del signor Antonio De Luca è emersa l'esistenza di precedenti penali che non consentono la concessione dei riconoscimenti richiesti.

Il Ministro: TANASSI.

TRIPODI GIROLAMO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quando saranno definite e accolte le domande relative alla richiesta dei benefici previste per i combattenti della guerra 1915-1918, avanzate da:

1) Rositano Antonio, nato a Sinipoli (Reggio Calabria), posizione n. 0428512;

2) Custurere Francesco, nato a Canolo (Reggio Calabria), posizione n. 0772225.

(4-07356)

RISPOSTA. — Per la definizione della pratica relativa al defunto Antonio Rositano sono in corso accertamenti per determinare se sussistano le condizioni per la concessione dell'onorificenza di Vittorio Veneto.

Al signor Francesco Custurere non ha potuto essere concessa la predetta onorificenza per mancanza dei requisiti prescritti dalla legge.

Il Ministro: TANASSI.

TRIPODI GIROLAMO E CATANZARITI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere — dinanzi alla petizione sottoscritta e inviata dai cittadini di Guardavalle e Santa Caterina (Catanzaro) — quale intervento sia stato attuato nei confronti dell'ENEL per il rifacimento della rete elettrica delle frazioni marine di entrambi i centri dove come dimostrato i lamentati disagi di quella popolazione l'erogazione dell'energia avviene in modo saltuario, dato che si verificano persino interruzioni della durata ininterrotta di 176 ore come è accaduto nel mese di febbraio 1973.

Questa situazione dimostra come l'ENEL opera nel Mezzogiorno e nel contempo il suo atteggiamento insensibile e irresponsabile alle richieste e ai disagi delle popolazioni di garantire un servizio civile, persino negativo alle ripetute sollecitazioni delle amministrazioni comunali.

Ciò è dimostrato dalla posizione offensiva assunta dall'ENEL alle lamentele fatte dal sindaco di Guardavalle.

Poiché tale disservizio non solo danneggia la già precaria economia locale ma co-

stringe la popolazione ad illuminarsi con la lucerna o le candele gli interroganti chiedono di sapere se ritenga indispensabile predisporre un piano organico di ammodernamento e potenziamento della rete elettrica sia nei centri citati sia in tutta la Calabria per eliminare lo squilibrio esistente, anche in questo settore, con le altre regioni del paese.
(4-07400)

RISPOSTA. — I comuni di Guardavalle e Santa Caterina sono normalmente alimentati da due linee a 20 chilowatt provenienti dalle cabine primarie di Soverato e Roccella. Di recente l'ENEL ha migliorato tali linee mediante una radicale sostituzione degli isolatori con altri di migliore affidabilità, in quanto le suddette linee, sviluppandosi lungo il litorale ionico, sono particolarmente esposte all'azione della salsedine.

L'ENEL ha, inoltre, programmato per il corrente anno la sostituzione di buona parte dei conduttori di tali elettrodotti e ciò al fine di migliorare ulteriormente il servizio.

Comunque, è da tenere presente che, trattandosi di linee dislocate lungo la fascia ionica, queste sono particolarmente soggette anche all'azione del vento che provoca talvolta notevoli danni. In tali occasioni si sono sempre però attuati interventi tempestivi da parte delle squadre motorizzate dell'ENEL, che hanno consentito una sollecita riparazione dei guasti, riducendo in tal modo al minimo i disagi per l'utenza.

Non possono ritenersi a tal proposito significative le interruzioni di una certa durata verificatesi all'inizio dello scorso anno, periodo durante il quale, come è noto, l'intera Calabria, ed il litorale ionico in specie, furono investiti da un'ondata di maltempo del tutto eccezionale che provocò ingentissimi danni nell'intera regione. Gli impianti elettrici danneggiati, sia di produzione sia di distribuzione, sono stati riattivati nel minor tempo possibile grazie anche all'impegno del personale dell'ENEL che ha dovuto operare anche in condizioni difficili a causa dell'interruzione delle comunicazioni e della viabilità.

Il Ministro: DE MITA.

VAGLI ROSALIA, D'AURIA, BIANCHI ALFREDO E MIGNANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali ostacoli impediscano al soldato Grilli Piergiorgio di Castelnuovo Garfagnana (Lucca), in servizio di leva nel 7° reggimento « Lupi di Toscana » di Scandicci (Firenze), di godere come

suo diritto, delle recenti disposizioni ministeriali in ordine alla licenza illimitata senza assegni per i militari con moglie e figli a carico, fin dal sesto mese del servizio di leva.

Infatti il soldato Grilli Piergiorgio, che è in attesa del secondo figlio, già dal 24 novembre 1973 avrebbe dovuto essere a casa, mentre a tutt'oggi è ancora in attesa del provvedimento necessario.

Gli interroganti chiedono di intervenire immediatamente affinché vengano rispettate le disposizioni stesse del ministro, rimuovendo quegli ostacoli che ne impediscono una regolare attuazione.
(4-08128)

RISPOSTA. — Già in data anteriore alla interrogazione è stato disposto l'invio in licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo del militare cui si riferiscono gli interroganti.

Il Ministro: TANASSI.

ZOPPETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quando saranno definite le pratiche per la concessione dei benefici derivanti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, ai sottoelencati ex combattenti della guerra 1915-1918 residenti nel comune di Lodivechio (Milano) e quali iniziative intenda adottare per sopperire ad altri ritardi: Barbaini Domenico, Gerri Pietro, Corrada Giuseppe, Marconi Antonio, Vacchini Pietro.
(4-07164)

RISPOSTA. — Per poter rintracciare le pratiche cui si riferisce l'interrogante è necessario che gli interessati facciano conoscere la loro data di nascita e il comune presso il quale le domande sono state presentate.

Il Ministro: TANASSI.

ZOPPETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere le ragioni per le quali non sono ancora stati concessi i benefici ed i riconoscimenti di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 263, all'ex combattente della guerra 1915-1918 Rosi Francesco domiciliato in via Colle Eghezzone, Lodi (Milano).
(4-07316)

RISPOSTA. — Per poter rintracciare la pratica del signor Francesco Rosi è necessario che l'interessato faccia conoscere il comune presso il quale la domanda è stata presentata e la sua data di nascita.

Il Ministro: TANASSI.